GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MARTEDÌ 15 MAGGIO — NUM. 113

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: Roma, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

AVVISO

Si pregano i signori associati ai quali è scaduto l'abbonamento, di volerlo rinnovare senza indugio, inviando coll'importo una fascia della Gazzetta.

*Si avverte inoltre che l'***Amministrazione** *non terrà conto dei reclami per numeri della* Gazzetta *smarriti, o* Rendiconti parlamentari *mancanti, che le pervenissero* otto *giorni dopo la spedizione.*

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri furono convalidate senza discussione le elezioni contestate dei signori Di Rudinì, Villadorata, Accolla a deputati del 1° Collegio di Siracusa; e, dopo discussione a cui presero parte il deputato Panattoni e il relatore Della Rocca, le elezioni, pure contestate e sulle quali venne ordinato un Comitato inquirente, dei signori Antoci, Giardina, Carnazza-Puglisi a deputati del 2° Collegio di Siracusa.

Si continuò poi la discussione della risoluzione proposta dal deputato Nicotera relativamente all'indirizzo politico del Governo. Vi presero parte i deputati Cavallotti, Bonghi.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 7 gennaio 1883:

A cavaliere:

Raseri dott. Enrico, ispettore della statistica.
Besozzi ing. Cesare, sottispettore tecnico dell'Economato generale.
Stecchetti Filippo, ispettore forestale.
Rigoletti Olimpio, direttore della succursale della Banca Nazionale in Mantova.
Musso Francesco Paolo, cassiere principale della sede della Banca Nazionale in Torino.
Ciotti Ferdinando, id. id. in Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1313** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 29 aprile 1883, n. 1298 (Serie 3ª), che approva lo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per l'anno 1883;

Visto il Regio decreto 17 marzo 1881, n. 145 (Serie 3ª), e l'annessavi tabella *B* che stabilisce il ruolo organico del personale amministrativo delle Capitanerie di porto;

Vista la tabella n. 3 annessa al regolamento approvato con Regio decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª);

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro per la Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nel ruolo organico del personale amministrativo delle Capitanerie di porto sono aumentati di dieci i posti di ufficiale di porto di 1ª classe, diminuiti di dieci quelli di ufficiale di porto di 2ª classe, e diminuiti di due i posti di ufficiale di porto di 3ª classe.

Art. 2. Nel ruolo organico del personale di bassa forza del corpo delle Capitanerie di porto sono diminuiti di venti i posti di marinaro di porto di 2ª classe.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 maggio 1883.

UMBERTO.

F. Acton.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. Zanardelli.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 20 settembre 1882 che approva il regolamento di disciplina militare pei Corpi della Regia Marina;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le qui annesse aggiunte e modificazioni al regolamento di disciplina militare pei Corpi della Regia Marina, firmate d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Il Nostro Ministro per la Marina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1883.

UMBERTO.

F. ACTON.

Aggiunte e modificazioni *al regolamento di disciplina militare per i corpi della Regia Marina, in data 20 settembre 1882.*

PARTE PRIMA.

Pag. 15, art. 61. All'ultima linea della pagina, invece di: « dall'art. 60, » leggasi: « dalla loro posizione nella gerarchia militare; »

Pag. 16, art. 61. L'ultimo capoverso dell'articolo è soppresso e sostituito dal seguente:

« A bordo di una Regia nave le funzioni di aiutante debbono considerarsi dello stesso genere di quelle accennate pei graduati capiposti, di scolta, ecc.: tutti adunque debbono rispettare gli ordini che possiede. »

Pag. 17, art. 65. All'art. 65 sono aggiunti i seguenti tre capoversi:

« Nelle parate, riviste, funzioni, solennità e presentazioni, ovunque esse avvengano, ed alle quali concorrano militari dell'Esercito e della Marina, la precedenza, la superiore direzione ed il comando delle truppe riunite appartengono sempre all'ufficiale della R. Marina o del R. Esercito più elevato in grado, e a parità di grado, al più anziano.

« Quando questi non assume il comando diretto delle truppe, ma le passa in rivista a piè fermo o sfilando, il comando effettivo delle truppe riunite spetta all'ufficiale del R. Esercito o della R. Marina più elevato in grado o più anziano fra quelli presenti sotto le armi.

« Nell'ordine di presentazione, di parata e di sfilamento hanno la precedenza gli ufficiali e le truppe cui appartiene l'ufficiale che ha la superiore direzione. »

Pag. 23, art. 87. Secondo capoverso, linea 3ª, invece di: « alla dragona ed alla sciarpa, » leggasi: « alla dragona ed ai fiocchi della sciarpa. »

Pag. 23, art. 90. Quarto capoverso, 1ª linea, invece di: « o ai, » leggasi: « e ai. »

Quinto capoverso, 1ª linea, dopo la parola: « dipartimento » aggiungere: « ed ai direttori generali. »

Pag. 24, art. 92. Primo capoverso, 5ª linea, dopo la parola: « visita » aggiungere: « oltre che al suo capo di servizio, anche ecc. »

Primo capoverso, 8ª linea, invece di: « navale o al comandante in capo del dipartimento, leggasi: « navale, ovvero al comandante in capo ed al direttore generale del dipartimento. »

Pag. 31, art. 116. 3ª linea, invece di: « (Vedi allegato n. 8) » leggasi: « (Vedi allegato n. 6). »

Pag. 34, art. 119. Paragrafo 5º, dopo le parole: « Categoria e di corpo » aggiungere: « Le licenze ordinarie e straordinarie avute. »

Pag. 41, art. 139. Aggiungere in fine il seguente capoverso:

« Per i graduati da maresciallo il castigo della prigione semplice o di rigore si converte nell'altro di arresti semplici o di rigore. »

Pag. 42, art. 140. Alle 3 ultime linee dell'articolo sostituire la seguente dicitura:

« *e)* Sospensione (di classe);
« *f)* Retrocessione (di classe);
« *g)* Passaggio alle compagnie di disciplina.

« I castighi (*c, d, e, f, g*) sono segnati sui fogli caratteristici. »

Pag. 42, art. 141. Aggiungere in fine il seguente capoverso:

« Per i graduati da maresciallo il castigo della prigione semplice o di rigore si converte nell'altro di arresti semplici o di rigore. »

Pag. 42, art. 142. Alle ultime quattro righe dell'articolo è sostituita la seguente dicitura:

« *f)* Sospensione (di classe);
« *g)* Retrocessione (di classe);
« *h)* Passaggio alle compagnie di disciplina.

« E, come accessorio, la ritenzione di alta paga e supplemento.

« I castighi (*d, e, f, g, h*) sono segnati sui fogli caratteristici. »

Pag. 46, art. 152. Secondo capoverso, 3ª linea, invece delle parole: « persone del medesimo grado » leggasi: « persone di grado o classi uguali e di grado e classi superiori, riunite in riga, ecc. »

Pag. 47, art. 154. Fra il 3º ed il 4º capoverso aggiungere il seguente:

« Sarà sufficiente la semplice proposta del comandante del corpo, senza che occorra convocare la Commissione di disciplina innanzi prescritta, quando trattisi di individui che, avendo subito una condanna al carcere od alla reclusione, siano giudicati immeritevoli di rientrare nel corpo.

« La natura del reato commesso, come furto, appropriazione indebita, reato contro la morale, ecc., richiede che tali individui siano incorporati definitivamente nelle compagnie di disciplina sino allo spirare della loro ferma sotto le armi. »

PARTE SECONDA.

Pag. 83, art. 274. Quinto capoverso, 1ª e 2ª linea, invece delle parole: « si raccoglie in massa » leggasi: « si schiera. »

Pag. 95, art. 309. Invece delle parole: « sono eseguite allo sbarco » leggasi: « sono eseguite al discendere da bordo. »

Pag. 106, art. 336. La dicitura del primo capoverso è sostituita dalla seguente:

« Art. 336. Il comandante in capo di una forza navale, o il comandante di una nave isolata, giungendo in un ancoraggio ove siavi un presidio militare, deve far visita nelle 24 ore al comandante del medesimo, se questi è di grado maggiore; se è di minor grado, invierà un ufficiale a prevenirlo del suo arrivo, e ne attenderà la prima visita. Quando le due autorità siano di pari grado il comandante di forza navale o di Regia nave invierà un ufficiale a prevenire del suo arrivo l'autorità militare, e questa manderà un ufficiale a complimentare il comandante predetto. Non avrà luogo in questo caso scambio di visite personali. »

Pag. 107, art. 336. Al terzo capoverso dell'art. 336 è sostituito il seguente:

« Nelle località ove risieda un'autorità militare ed una autorità militare marittima, deve aver luogo fra esse uno scambio di visite in occasione che una di esse assuma il comando affidatogli, o lo lasci definitivamente.

« Fa la visita pel primo chi è di grado inferiore. Se sono di grado uguale, la prima visita è fatta da chi arriva, o deve partire. »

Pag. 107, art. 338. All'art. 338 è sostituito il seguente:

« Art. 338. Giungendo ad un ancoraggio che non sia sede di un Comando marittimo, i comandanti delle navi debbono far visita al capitano di porto, se questi ha assimilazione di rango a grado maggiore del loro; se invece è minore ne attendono la visita; se uguale non ha luogo scambio di visite. In questo caso i comandanti invieranno un ufficiale a prevenire del loro arrivo il capitano di porto, e questi manderà un impiegato a complimentare il comandante arrivato. Tali visite sono restituite entro 24 ore. »

Pag. 114, art. 351. Alla terza riga del primo capoverso, invece di: « imbarcati degli altri Corpi della R. Marina, secondo la ecc., » leggasi: « imbarcati degli altri Corpi della R. Marina e del R. Esercito, secondo, ecc. »

Pag. 115, art. 354. All'art. 354 è sostituito il seguente:

« Art. 354. Negli accompagnamenti funebri a terra saranno sotto le armi:

« *Per un ammiraglio* — Tutta la forza del dipartimento con i competenti ufficiali.

« *Per un ufficiale superiore* — Metà della forza anzidetta.

« *Per un ufficiale inferiore* — Un distaccamento, possibilmente della forza accennata dall'art. 349, comandato in ogni caso da un ufficiale.

« Qualora gl'individui del Corpo R. equipaggi da poter mettersi sotto le armi non raggiungano la forza di reparto di truppa, prevista dai regolamenti del R. esercito per gli onori funebri da rendersi a' militari, sarà il complemento necessario richiesto al Comando del presidio. Dal canto suo la R. Marina concorrerà a rendere gli onori funebri a militari del R. Esercito, se richiesta dal Comando del presidio, nelle località ove le truppe non fossero sufficienti a formare i prescritti reparti.

« La forza sotto le armi precede il feretro o fa ala lungo il suo passaggio: chiude però il convoglio funebre un distaccamento comandato da un tenente di vascello se il defunto è un ammiraglio, da un sottotenente di vascello se è un ufficiale superiore, da un sott'ufficiale se è ufficiale inferiore.

« Negli accompagnamenti funebri di un graduato o comune precede il feretro un distaccamento della forza accennata all'art. 350.

« I distaccamenti debbono essere possibilmente tratti dalla frazione di corpo a cui apparteneva il defunto.

« Seguono il feretro di un ufficiale quelli che sono presenti di grado eguale ed inferiore al defunto e non impediti per servizio: dirige il convoglio un ufficiale di grado eguale o superiore.

« Interverrà pure, quando sia richiesta, una rappresentanza di ufficiali del R. Esercito, composta nel modo per essi prescritto da' vigenti regolamenti, ed una rappresentanza di ufficiali della R. Marina prenderà parte, se richiesta, alle onoranze funebri verso un militare del R. Esercito.

« Seguono il feretro d'un graduato o comune alcuni compagni ed inferiori, ed alla direzione del convoglio è destinato un sottufficiale.

« Se non v'è carro funebre e non possa organizzarsene uno a tiro co' mezzi di bordo, il feretro di un ammiraglio od ufficiale superiore è sorretto da sott'ufficiali: quello di ufficiali inferiori da sottocapi; se il defunto apparteneva alla bassa forza il feretro è sorretto da comuni. I cordoni della coltre saranno tenuti da persone di egual grado, od in mancanza loro da persone di grado immediatamente inferiore.

« La musica interviene pei soli accompagnamenti funebri di ufficiali; gli strumenti sono parati a lutto; essa suona marcie funebri durante l'accompagnamento, ma si astiene dal suonare allorchè la forza armata si reca sul luogo della funzione e ne ritorna. Sul feretro son collocati il cappello, l'arma e le decorazioni del defunto; se era ufficiale anche la sciarpa.

« L'accompagnamento cessa alla chiesa, se la salma vi è depositata, o, se diretta al cimitero, alle porte della città, nel sito a tale uopo destinato dagli usi locali.

« All'estero, in tempo di guerra, nel punto ove cessa l'accompagnamento, la forza armata che ha preceduto il feretro fa le salve di moschetteria prescritte innanzi, se la salma non fu trasportata da bordo, giacchè in quel caso le salve furono eseguite allo sbarco.

« Potranno le dette salve aver luogo anche in tempo di pace, essendo all'estero; ma nel solo caso che ciò sia permesso dalle autorità locali e che sia fuori dell'abitato il punto ove cessa l'accompagnamento. »

ALLEGATO N. 1.

Pag. 4, art. 9. Tra il secondo ed il terzo capoverso aggiungere il seguente:

« Il cappotto da acqua può anche usarsi per le vie quando non si tratti di servizio sotto le armi o di riunione di corpo. »

Pag. 5, art. 13. Terza riga, invece di: « cent. 12, » leggasi: « cent. 25. »

Pag. 8, art. 23. Secondo capoverso, invece di: « eccederà di un centimetro almeno, » leggasi: « eccederà appena. »

Pag. 9, art. 26. Ove dice: « Gli ufficiali del Commissariato sul panno rosso chermisino, » deve sopprimersi la parola « chermisino. »

Pag. 13, art. 37. Fra il secondo ed il terzo capoverso aggiungere il seguente:

« Le striscie o passanti del cinturino di cuoio nero (chagrin) per la piccola divisa sono, per la gran divisa, superiormente ricoperti con la banda tessuta in oro, dimodochè dall'una e dall'altra parte delle striscie o passanti siano visibili per 0,002 i due orli del cuoio nero; la larghezza apparente della banda in oro rimane perciò di 0,016. »

Pag. 14, art. 37. L'ultimo paragrafo deve essere modificato come segue:

« In tutte le divise il cinturino sarà portato sotto il panciotto, meno quando si sta in piccola divisa o alla testa di un drappello armato in divisa ordinaria, nel qual caso sarà portato sopra il cappotto. »

Pag. 14, art. 38. All'articolo 38 è sostituita la seguente dicitura a quella esistente:

« Art. 38. Il cordoncino della dragona deve essere tutto in oro per gli ufficiali superiori e la frangia del fiocchetto di tortiglio grosso; quello degli ufficiali inferiori sarà screziato di moschine in seta di color turchino con la frangia del fiocchetto di tortiglio liscio; quello finalmente degli ufficiali subalterni sarà vergato con quattro righe longitudinali in seta turchina, con la frangia del fiocchetto, simile a quella degli ufficiali inferiori.

« La forma dei fiocchetti è quella indicata dai modelli dell'allegato 7, tavola 14. »

Pag. 12, art. 34. Primo capoverso, 3ª linea, invece di: « della Croce di Savoia, » leggasi: « di una stella a 5 punte. »

Pag. 15, art. 45. La dicitura di questo articolo è la seguente:

« Art. 45. Sulle navi destinate a stazionare per un periodo relativamente lungo nella zona torrida, sarà permesso agli ufficiali una divisa tutta in bianco ed una copertura alla testa, sia di sughero, sia di paglia, che preservi dai cocenti raggi solari. »

Pag. 18, art. 53. Primo capoverso, 4ª linea, invece di: « portano le tasche come quelle degli ufficiali, » leggasi: « non portano tasche. »

Pag. 18, art. 54. Annullato e sostituito dal seguente: « Il panciotto di panno turchino scuro, uguale per tutti i sottufficiali, sarà identico per forma e dimensioni a quello descritto innanzi per gli ufficiali. »

Pag. 18, art. 55. Sesto capoverso, 23ª linea, invece di: « senza nastro, » leggasi: « senza nastro e può sopprimersi la camicia di lana nella stagione molto calda. »

Pag. 19, art. 57. Terzo capoverso, 6ª linea, invece di: « ha 0 06 di altezza, » leggasi: « ha 0 04 di altezza, ecc. »

Pag. 19, art. 58. Secondo capoverso, 5ª linea, invece di: « con 4 bottoni, » leggasi: « con 5 bottoni. »

Pag. 20, art. 59. Annullato e sostituito dal seguente:

« Art. 59. La camicia di lana ha il taglio d'una camicia ordinaria molto larga. Avanti e indietro per 0 40 in altezza, a partire dal collo essa è di stoffa raddoppiata. Il bavero è ampio e rovesciato sulle spalle, le maniche larghe vanno stringendosi al polso senza pieghe nè arricciature e terminano con un paramano di 0 07 di altezza. »

Pag. 20, art. 60. Annullato e sostituito dal seguente:

« Art. 60. La camicia bianca di tela di filo e cotone raddoppiata per la medesima altezza di quella di lana deve essere un poco meno ampia di questa, ma sempre tanto da lasciare liberi i movimenti delle braccia.

« Ha le maniche senza arricciatura, terminate larghe, diritte e chiuse in un polsino di tela turchina scura alto 0 035, a cui sono sovrapposti due listini bianchi come sul colletto.

« Lo sparato della camicia bianca è foderato nell'interno di tela turchina per tutto il suo contorno e per la larghezza di 0 09 alla quale sono sovrapposti i listini bianchi come sul colletto.

« Il bavero rovesciato, come quello della camicia di lana, è pure di tela turchina, foderato di tela bianca, orlato superiormente da due nastrini bianchi larghi 0 004, e distanti 0 004 dall'orlo del bavero e l'uno dall'altro. »

Pag. 20, art. 61. Primo capoverso, 4ª linea, ove dice: « bottoni d'osso bianco per chiudere la camicia al collo e sul petto, » deve dire: « fettucce per chiudere la camicia sul petto. »

Pag. 22, art. 68. Annullato e rimpiazzato dal seguente:

« Art. 68. Il berretto per sottocapi e comuni è di panno turchino scuro conforme al modello unito. »

« Il diametro del fondo supera di circa 0 09 quello della testiera. Un cerchio a molla in lamiera di acciaio, fasciata di cotone bianco, mantiene distesa la parte superiore ad evitare che si arricci.

« La fodera della testiera è di tela di cotone nera ed ha nella parte centrale un pezzo di tela incerata di circa centimetri 15 di diametro.

« La fascia di panno che circonda la testa è foderata di pelle nera. Questa fascia deve avere per tutti i berretti, l'altezza invariabile di 0 04; essa ha nella sua parte posteriore un'apertura con fettucce per stringere il berretto secondo il bisogno ed esternamente a tale fascia sono apposti, ad uguale distanza, tre cordoncini in treccia di seta per mantenere a posto il nastro.

« Il sottogola del berretto è una fettuccia nera tessuta di seta e filo, e cucita per le estremità nell'interno del berretto, nel luogo conveniente, indietro delle tempie. »

Pag. 23, art. 72. Linea 11ª, invece di: « una stella a 5 punte » leggasi: « una stella a 6 punte. » Aggiungere in fine dell'articolo il nuovo capoverso seguente:

« I maestri di scherma continuano a far uso dello speciale distintivo loro assegnato. »

Pag. 24, art. 73. Aggiungere in fine dell'articolo il capoverso seguente:

« Distintivi identici a quelli anzidetti, ma in cotone turchino, sono collocati sulle maniche delle camice bianche e di quelle di fatica. »

Pag. 25, art. 79. Secondo capoverso, invece di: « A bordo delle RR. navi i sottocapi e comuni possono soprapporre al nastro regolamentare suddetto, ecc., » leggasi: « I comandanti delle RR. navi possono far sostituire al nastro regolamentare dei sottocapi e comuni una banda, ecc. »

Pag. 25, art. 80. Secondo capoverso, 4ª linea, sopprimere le parole: « o metalliche. » Ultimo capoverso, sopprimere alla penultima linea le parole: « sulla veste. »

Pag. 26, art. 81. Aggiungere in fine un nuovo capoverso così concepito:

« Sotto le armi però i secondi capi, quando non sono capi di plotone, devono portare la carabina e la daga di ordinanza. »

Pag. 27, art. 87. Primo capoverso, 2ª linea, invece di: « di guttaperca, » leggasi: « di osso nero. »

Pag. 29, art. 94. Ultimo capoverso, invece di: « kg. 5 00, » leggasi: « di kg. 11 00. »

Pag. 29, art. 98. Terzo capoverso, invece di: « Ha in luogo di setole, steli di riso alti 0 02 almeno e porta, ecc., » leggasi: « Preparata con setole alte almeno 0 02 essa porta, ecc. »

Pag. 30, art. 99. Aggiungere in fine: « ed è portato in tutte le divise. »

Pag. 30, art. 100. Secondo capoverso va annullato e sostituto dal seguente:

« Il sacco si chiude facendo passare dei cappi formati con catenelle di ottone negli occhielli della parte superiore le quali catenelle alle loro estremità vengono ad essere serrate insieme da un lucchetto di ottone. »

Pag. 30, art. 101. Prima linea, invece di: « una tasca di tela olona contenente, » leggasi: « un sacchetto di tela largo 0 24 ed alto 0 27 per contenervi, ecc. »

Pag. 31, art. 104. Annullare il secondo capoverso.

ALLEGATO n. 5. — LICENZE.

Pag. 55, art. 2. Linea 1ª, invece di: « varia da 1 ad 8 giorni a terra, da 1 a 15 giorni a bordo, ecc., » leggasi: « varia da 1 a 15 giorni tanto a terra quanto a bordo. »

ALLEGATO n. 6. — MODELLI STAMPATI

Pag. 68, art. 118. Al modello n. 2 è sostituito il seguente:

Art. 118 — Mod. 2.

REGIA MARINA

CORPO REALE EQUIPAGGI

(1) . . . .

Specchio caratteristico

del (2) . . . . *N. di Matr.* . . . . .

Compilato dal (3) . . . .

. . . .

dal (4) . . . . . . al . . . .

(5). . . . . . addì . . . . . 18 . .

(6) . . . .

(1) Nave, caserma, ufficio, stabilimento.
(2) Grado, nome e cognome.
(3) Grado e carica del compilatore.
(4) Date alle quali si riferisce la compilazione.
(5) Data e luogo.
(6) Firma del compilatore.

QUALITÀ 1° Fisiche 2° Intellettuali 3° Morali	CONTEGNO 1° coi subordinati 2° e coi superiori	CONDOTTA	
		in servizio	privata
Se ottima, buona, mediocre, cattiva	Se ottimo buono, mediocre, cattivo	Se ottima, buona, mediocre, cattiva	Se ottima, buona, mediocre, cattiva

ISTRUZIONE NELLA PROPRIA CATEGORIA		ISTRUZIONE letteraria — Se molta, sufficiente, poca, nessuna	COGNIZIONI estranee alla professione
teorica — Se molta, sufficiente, poca, nessuna	pratica — Se molta, sufficiente, poca, nessuna		

INCARICHI avuti e come disimpegnati — Se benissimo, bene, mediocremente, male	PUNIZIONI ricevute e per qual causa	CRITERIO sommario e proposte (*)	NOTE eventuali del comandante del corpo

. . . . *addì* . . . . 18 . .

IL COMANDANTE DEL CORPO

(*) Le proposte per avanzamento possono esser fatte soltanto se l'individuo si trova nelle condizioni volute dalla legge sull'avanzamento.

Pag. 80, art. 120. Modello 5, dove dice: « data della navigazione, » deve dire: « data della nomina. »

Pag. 88, art. 121. Modello 6, dove dice: « se a scelta ovvero per anzianità ovvero per le due combinali, » deve dire: « se a scelta ovvero per anzianità ovvero per le due combinate. »

ALLEGATO N. 7.

Sul rovescio della copertina porre la seguente nota: « I modelli di vestiario rappresentano la forma da darsi a' vestiti; ma il taglio di questi dovrà sempre essere conforme alle regole dell'arte. »

Tavola 7. Al modello della garza e coccarda per gli ufficiali inferiori: « I vermigli devono essere tre soli invece di quattro, come per errore figurano nel modello. »

Tavola 14. Ove dice: « Banda del cinturino di gran divisa per ufficiale ammiraglio, » leggasi: « Banda del cinturino di gran divisa per tutti gli ufficiali. »

Tavola 15. Distintivo per ammiragli e gradi corrispondenti da portarsi sulla spallina: « Il fondo rosso sotto la corona non deve esservi. »

Tavola 18. Ove dice: « Cordelline per capo di stato maggiore aiutanti di bandiera ed ufficiali di vascello addetti agli stati maggiori, » sopprimere le parole: « aiutanti di bandiera. »

ALLEGATO N. 8.

Sul rovescio della copertina porre la seguente nota: « I modelli del vestiario rappresentano la forma da darsi a' vestiti; ma il taglio di questi dovrà sempre essere conforme alle regole dell'arte. »

Tavola 5. Al modello del panciotto per sottufficiali porre la seguente nota: « Il modello del panciotto deve essere, per i sottufficiali, uguale per forma e dimensioni a quello degli ufficiali. »

Dato a Roma, il 15 aprile 1883.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
F. ACTON.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con RR. decreti in data dal 15 aprile al 3 maggio 1883:

Ciambra cav. Francesco, Comitti cav. Valentino, controllori di 2ª classe presso le Tesorerie del Regno, promossi alla 1ª;

Romoli Tebaldo, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero, id. alla 1ª;

Buonazia Leonello, vicesegretario di 1ª classe presso la Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Baldini Edoardo, ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia, trasferito in quella di Arezzo;

Leone Ernesto, id. di scrittura di 3ª classe id. di Trapani, id. di Foggia;

Pirzio Biroli Carlo Alberto, segretario di ragioneria di 2ª classe, già destinato all'Intendenza di Messina, assegnato invece a quella di Caserta;

Guagliumi dott. Mariano, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila, trasferito in quella di Lucca;

Donna Antonio, ufficiale di scrittura di 4ª classe id. di Genova, id. di Alessandria;

Rendano dott. Eugenio, nominato vicesegretario di 3ª classe, nella Corte dei conti, per merito d'esame;

Bindi Amilcare, ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nell'Intendenza di Arezzo;

Gambacciani Giuseppe, scrivano straordinario, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel Ministero, per merito d'esame;

Frasson dott. Edoardo, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Foggia, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Caboni Giovanni Battista, id. id. di Cagliari, trasferito in quella di Sassari;

Fanari-Puddu Clemente, id. id. di Sassari, id. di Cagliari;

Manganelli Fulvio, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe, id. di Rovigo, id. di Reggio Emilia;

Forbeson Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe id. di Verona, id. di Rovigo;

Bisesti Tommaso, cassiere di 2ª classe nelle dogane, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione;

Parvopassu Luigi, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Caltanissetta, trasferito in quella di Pisa;

Testa Vincenzo, id. id. di Chieti, id. ad Avellino;

Bertolotti cav. avv. Antonio, segretario di 1ª classe nel Ministero, promosso caposezione di 2ª classe id.;

Rambaldi cav. Giov. Battista, id. di 2ª id., id. alla 1ª id.;

Martinoja Biagio, id. di 3ª id., id. alla 2ª id.;

Pietracaprina Serafino, vicesegretario di 1ª classe id., nominato segretario di 3ª classe id., per merito d'esame;

Galleani d'Agliano conte Lorenzo, segretario di 1ª classe nella Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Cugia cav. Pasquale, primo segretario di 1ª classe nelle Intendenze, nominato conservatore delle ipoteche;

Mastronardi Saverio, aiuto agente delle imposte dirette, nominato agente delle imposte dirette e del catasto di 3ª classe, 2ª categoria, per merito d'esame.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con RR. decreti del 29 marzo 1883:

Comm. Salvatori ingegnere Fedele,
Comm. Pellegrino ingegnere Enrico, e

Comm. Viale Clemente, ispettori generali delle linee, portato il loro stipendio dalle lire 7000 alle lire 8000 annue;

Giordano Domenico, Roggero Candido, Varni Antonio e Novi Francesco, ufficiali, sono da considerarsi come ripristinati nella pianta dal 1° gennaio 1883, anzichè dal 1° marzo stesso anno;

Acquaviva Pietro, Filiola Raffaele, Camis De Fonseca Dario Moise, Barbier Guelfo, Cerquetti Claudio, Donadio Giovanni, Sacchi Pietro, Di Salle Michele, Paolillo Nicola, Sartorio Pietro, Leporati Carlo, Coppo Pietro, Ferrario Francesco, Bagnasco Michele, Vacchiano Salvatore, Cusmano Pietro, Lembo Gaetano, Ferra Pietro, Fenaroli Giuseppe, Carotti Angelo, D'Amico Vincenzo, Negrini Cesare, Tosti Alfredo, Vergnano Luigi, Benelli Olinto, Colombo Carlo, Silva Ercole, Giorgi Modesto, Favi Giuseppe, Sernesi Anatolio e Pirattoni Pio, ufficiali, sono ripristinati in pianta a datare dal 1° gennaio 1883.

Con Direttoriali decreti del 18 aprile 1883:

Di Fulvio Domenico, guardafili, è collocato in aspettativa per causa d'infermità;

Bonarelli Adolfo, già sottufficiale nel R. esercito, è nominato capo usciere con annue lire 1400.

Con Ministeriali decreti del 24 aprile 1883:

Cacopardo Giovanni, è richiamato in servizio in qualità di ausiliario con annue lire 1000;

Froncillo Raffaele e Carità Giuseppina, incaricati, sono nominati commessi coll'annuo stipendio di lire 1000.

MINISTERO DELL'INTERNO

Esami per gli aspiranti all'ufficio di segretario comunale.

La sessione ordinaria per gli esami degli aspiranti all'ufficio di segretario comunale, avrà luogo questo anno nei giorni 20 e seguenti del prossimo venturo mese di agosto.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Commissione giudicatrice pel concorso agrario regionale di Alessandria.

Meardi avv. Francesco, deputato al Parlamento, presidente, nominato dal Ministero.

SEZIONE 1ª — **Aziende.**

Di Groppello conte Luigi, deputato al Parlamento, nominato dal Ministero;
Elia ing. comm. Michele, id. id.;
Ottavi prof. Ottavio, id. id.

SEZIONE 2ª — **Animali.**

Bossi Giuseppe, sindaco di Villastellone, nominato dal Ministero;
Balbo conte Paolo, id. id.;
Ferrero Alberto di Pralormo, id. id.;
Rossi cav. Giuseppe, direttore del deposito cavalli stalloni di Crema, id. id.;
Perroncito cav. prof. Eduardo, nominato dalle rappresentanze agrarie della provincia di Torino;
Gorla Andrea, id. di Novara;
Meneveri cav. Giovanni, id. di Alessandria.

SEZIONE 3ª — **Macchine.**

Pasqui cav. ing. Tito, nominato dal Ministero;
Elia ing. comm. Michele, id. id.;
Ottavi prof. Ottavio, id. id.;
Cavallero comm. prof. Agostino, nominato dalle rappresentanze agrarie provinciali di Torino;
Gavazza ing. Annibale, id. di Alessandria.

SEZIONE 4ª — **Prodotti.**

Cavazza prof. Domizio, nominato dal Ministero;
König prof. Francesco, direttore stazione enologica Asti, id. id.;
Rovasenda Giuseppe dei conti di Rovasenda, id. id.;
Garelli Felice, deputato al Parlamento, id. id.;
Groppello conte Luigi, Alessandria, id. id.;
Filippi di Baldissero cav. Carlo Alberto, nominato dalle rappresentanze agrarie provinciali di Torino;
Garbasso cav. Giorgio, id. di Novara;
Cappellano cav. dott. Giorgio, id. id.;
Ottavi comm. prof. Giuseppe, id. di Alessandria;
Lissone Sebastiano, id. di Cuneo;
Vassotti dott. Giovanni Luigi, id. id.;
Lanza prof. Emilio, id. id.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, di fondazione della Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di* RE VITTORIO EMANUELE II.

È aperto il concorso a due assegni per istudi di perfezionamento all'estero, istituiti dalla Commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di risparmio di Milano, e intitolati alla memoria di Re Vittorio Emanuele II.

Tali assegni sono di lire tremila ciascuno, per un anno, a cominciare dal 1° di novembre p. v., e sono riservati a giovani di famiglie appartenenti per nascita o per domicilio alle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Novara, Pavia, Rovigo, Sondrio, Treviso, Verona e Vicenza.

I concorrenti devono essere laureati almeno da un anno, e da non più di quattro anni, contando dal giorno del conseguimento della laurea sino al termine utile per la presentazione della domanda.

La quale dovrà essere fatta in carta legale, e mandata al Ministero non più tardi del 31 maggio p. v., insieme col diploma di laurea ed almeno una memoria *originale* del concorrente.

La domanda deve inoltre essere accompagnata dai documenti qui appresso indicati:

a) Un certificato regolare che provi appartenere il concorrente, per nascita o domicilio, ad una delle suddette provincie;

b) Un attestato od atto di notorietà pubblica, col quale, in conformità dell'art. 102, n. 8, della vigente legge comunale e provinciale, il sindaco del luogo ove il concorrente ha domicilio, accerti che la famiglia di lui non possiede mezzi sufficienti per sostenere le spese necessarie a fargli compiere gli studi nei quali vuole perfezionarsi.

Ed i concorrenti devono dichiarare in quale ramo di scienze intendano perfezionarsi e quali studi vi abbiano fatti.

Roma, addì 20 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 350666 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 4156 della soppressa Direzione di Palermo), per lire 65, al nome di Garofalo *Rosalia* di Giovanni, domiciliata in Palermo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garofalo *Rosa* di Giovanni, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 2 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(2ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 709758 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 40, al nome di *Rolle Giacoma Giovanna* fu Luigi, ecc., sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti dall'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rolle *Maria Giovanna Francesca* fu Luigi, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 1° maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 553423 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 255, al nome di *Carrè* Federico fu Michele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Carri* Federico fu Michele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 14 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 9 dicembre 1882, sotto i numeri 2214 di protocollo e 5892 di posizione, e n. 171 d'ordine, al signor Ciello Carmine di Antonio, in qualità di sindaco di Teano, per il deposito da esso fatto di due certificati nominativi della complessiva rendita di lire duecento, con godimento dal 1° luglio 1882, per essere tramutate in una cartella al portatore.

A termini dell'articolo 334 del regolamento sul Debito Pubblico, approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, sarà consegnata la detta cartella al signor Ciello Carmine di Antonio, sindaco di Teano, senza obbligo della restituzione della ricevuta smarrita, che rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 14 maggio 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

COLLEGIO R. DELLE FANCIULLE IN MILANO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Avviso di concorso.

Presso questo R. Collegio delle fanciulle è aperto il concorso al vacante posto di maestra di danza e di ginnastica coll'annuo stipendio di lire 1000.

Il concorso rimane aperto fino al giorno 30 del corrente mese di giugno.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze in carta da bollo da lira una, al Consiglio di amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegando alla loro domanda i seguenti documenti:

1. Attestato di nascita comprovante la cittadinanza italiana;
2. Certificato di moralità rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ebbe l'ultima dimora;
3. Attestato degli studi percorsi e diplomi comprovanti l'abilitazione a dare quegli insegnamenti, oppure titoli equipollenti;
4. Gli atti comprovanti gli impieghi che per avventura avessero già coperti;

E tutti quegli altri ricapiti che potessero avvalorare la loro istanza.

Milano, li 10 maggio 1883.

Pel R. Provveditore Presidente
Il Consigliere Delegato: DELFINONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso.

Nell'intento di favorire con ogni più acconcio e miglior mezzo la liberazione della proprietà immobiliare dai vincoli dai quali è affetta, con legge 22 marzo 1883, n. 1251, si è disposto che la facoltà concessa alle Amministrazioni del Demanio, del Fondo per il culto e del Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, in virtù dell'articolo 10 della legge 29 gennaio 1880, n. 5253, di cedere od alienare i censi, i canoni e le altre prestazioni perpetue, delle quali sono creditrici, non potrà esercitarsi che dal 1° gennaio 1885 in poi, e che, fino a quando non sia seguita l'alienazione, i debitori saranno in diritto di affrancarsi colle norme e coi privilegi di tasse ed esenzioni di emolumenti dalla medesima legge 29 gennaio 1880 consentiti.

Siccome è fermo intendimento del Governo di procedere risolutamente alla *vendita delle suindicate prestazioni a partire dal 1° gennaio 1885*, così col presente avviso si ricordano le norme principali che regolano gli affrancamenti, affinchè ciò serva di stimolo, ai debitori per approfittare in tempo di tutte le agevolazioni che possono godere, e che perderebbero quando si *verificasse il passaggio in mano di privati* dei diritti ora spettanti alle Amministrazioni creditrici, *passaggio che implicherebbe fra l'altro il danno di non poterne operare il riscatto che in conformità del diritto comune.*

ESTRATTO *della legge 29 gennaio 1880, n. 5253, per la parte relativa alle affrancazioni di censi, canoni, livelli ed altre prestazioni, tenuto conto delle modificazioni apportate all'articolo 10 dalla successiva legge 22 marzo 1883, n. 1251.*

Art. 1. Nelle affrancazioni che si operano a termini delle leggi 15 marzo 1860, n. 145, del Governo della Toscana e 24 gennaio 1864, n. 1636, in confronto del Demanio, del Fondo per il culto e del Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico in Roma, è fatta facoltà ai debitori delle annue rendite e prestazioni, a cui le dette leggi si

riferiscono, di liberarne gl'immobili, assumendo l'obbligazione di pagare, nei modi seguenti, un capitale eguale a quindici volte la effettiva prestazione di un anno.

Art. 2. Il pagamento del detto capitale, del laudemio, qualora sia dovuto, e degli altri accessori, si eseguirà in sei eguali rate.

Nell'atto di stipulazione del contratto di affrancamento si pagherà la prima rata.

Le altre cinque rate si pagheranno ognuna al finire di ciascun anno successivo alla stipulazione del contratto coll'interesse scalare in ragione del 6 per cento dalla data suddetta.

Art. 3. Sarà dato l'abbuono del 6 per cento sulle rate che si anticipano a saldo nell'atto della stipulazione, e l'abbuono del 3 per cento sulle rate che si anticipassero pure a saldo entro due anni dal giorno della stipulazione.

Art. 4. Dal giorno della stipulazione cesseranno di decorrere le prestazioni affrancate e di avere efficacia i relativi titoli di credito. Gli articoli che vi si riferiscono saranno cancellati dai libri dei debitori dell'Amministrazione creditrice.

Art. 5. Il pagamento delle rate di prezzo ancora dovute per prestazioni affrancate, inferiori alle annue lire cinquanta, potrà farsi per mezzo degli uffici postali funzionanti da Casse di risparmio, ed anche con versamenti parziali non inferiori ad una lira con le condizioni e le forme, che saranno stabilite per regolamento.

Art. 8. Gli atti di affrancamento per prestazioni inferiori alle annue lire cento saranno stipulati innanzi al ricevitore del registro e Demanio, o segretario di Intendenza di finanza, destinati a norma del regolamento, con esenzione dei dritti di segreteria per la stipulazione, in presenza di due testimoni, ed intervenendo l'ispettore o altro funzionario del Demanio come rappresentante dell'Ente creditore.

Il contratto avrà forza di titolo autentico, a sensi dell'articolo 11 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, ed avrà forza esecutiva mercè il visto del pretore del mandamento ove avviene la stipulazione. Per la spedizione delle copie e per la conservazione degli originali sarà provveduto col regolamento.

Art. 9. Saranno esenti dalle tasse di bollo, di registro e d'ipoteca gli atti e le formalità relative all'affrancazione di annue prestazioni non superiori alle lire cento, e per le trascrizioni e iscrizioni e cancellazioni d'ipoteca il conservatore non avrà diritto ad alcun emolumento.

Per le affrancazioni di annue prestazioni superiori a lire cento la tassa di registro è ridotta a quella fissa di una lira, e non sarà percepita nè tassa di bollo o ipoteca, nè emolumento per le iscrizioni ipotecarie che occorressero.

I privilegi di tasse e la esenzione di emolumenti e dritti di segreteria, di cui al presente articolo, si godranno solo pei contratti stipulati *prima che sia seguita l'aggiudicazione per la cessione o la vendita delle dette rendite e prestazioni.*

Art. 10. Le prestazioni, di cui nel primo articolo, che non saranno affrancate con le norme sopra indicate *a tutto il 31 dicembre 1884, potranno esser cedute od alienate a favore dei privati, esclusi gli Enti morali.*

Roma, 30 aprile 1883.

L'Intendente: TARCHETTI.

NB. Per ogni maggiore schiarimento che potesse loro occorrere, i debitori hanno facoltà di rivolgersi al ricevitore del registro o Demanio incaricato della riscossione delle prestazioni che volessero affrancare.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* dichiara che la pretesa del signor Lesseps di avere ottenuto il diritto esclusivo di tagliare l'istmo di Suez è troppo irragionevole per poter essere ammessa.

Questo giornale crede che la concessione che esso ha ottenuto non vada tanto oltre, e che se realmente le clausole di questa concessione hanno una tale portata, convenga trovare il mezzo di sbarazzarsi di una perpetuità così funesta alle relazioni commerciali.

Il *Times* aggiunge che è affatto mostruoso che il rappresentante di una sola frazione d'azionisti si arroghi il diritto di intercettare di fatto ed in perpetuo le comunicazioni tra l'Oriente e l'Occidente.

« Bisognerà trovare, dice il diario inglese, e si troverà di certo, una via per i rapporti commerciali tra l'Europa e il mondo orientale. Il *meeting* tenuto a Londra dagli armatori principali dell'Inghilterra fa sperar prossima l'esecuzione di un secondo canale. »

Discutendo in seguito il progetto stesso di un nuovo canale attraverso l'istmo di Suez, il *Times* si studia di dimostrare che questo canale è necessario per rispondere alle esigenze del commercio britannico.

« I quattro quinti dei bastimenti che attraversano il canale attuale, dice l'organo della *city*, sono bastimenti inglesi, e le relazioni commerciali del mondo intero colla China e coll'Oriente sono in maggior parte nelle mani di negozianti inglesi. Poichè adunque gl'interessi inglesi sono preponderanti, è nostro dovere di tutelarli.

« Noi siamo riconoscenti al signor de Lesseps di averci insegnato che era possibile di scavare un canale attraverso l'istmo di Suez, ed egli non se ne avrà a male se profittiamo della lezione che ci ha data, migliorando ciò che egli ha fatto.

« I bisogni della navigazione sono troppo grandi per un solo canale; essi sono ampiamente sufficienti per alimentarne due.

« L'Inghilterra non ha nessuna voglia di togliere alla Francia ed al signor Lesseps l'onore della loro iniziativa, nè la ricompensa materiale che loro è dovuta. Essa non chiede che di provvedere ai propri bisogni.

« E giacchè il signor De Lesseps non è disposto a soddisfarli, l'Inghilterra non ha altra scelta che d'agire isolatamente e di costruire una via sua per i suoi bastimenti mercantili coi propri mezzi.

« I francesi amano considerare il loro paese come l'avanguardia del commercio per tutto il mondo incivilito, e non sono insensibili alle ricompense materiali che la Francia ha conseguite.

« Noi non domandiamo di dividere con essa ciò che ella possiede; noi non le consentiamo semplicemente di chiudere la strada che ella ha aperto e di conservare come suo monopolio questa strada che deve accomodarsi a divi-

dere con coloro che ne fanno maggior uso di lei stessa e che sono animati, come lei, dallo spirito di indipendenza e di risolutezza. »

Lo stesso *Times* annunzia che un secondo *meeting* per lo scavo di un secondo canale di Suez sarà tenuto a Londra dopo le feste di Pentecoste.

Un *iradè* del sultano in data di Costantinopoli, 10 maggio, sancisce definitivamente la nomina di Vassa pascià a governatore del Libano.

La Porta ha telegrafato a Rustem pascià la nomina di Vassa pascià, invitandolo ad amministrare la provincia fino all'arrivo del suo successore, che partirà per il Libano fra una quindicina di giorni.

La *Politische Correspondenz* di Vienna, dopo avere annunziata la firma della convenzione concernente l'allacciamento delle ferrovie serbo-bulgaro-turche, aggiunge che la Conferenza stabilirà nel suo protocollo finale che le linee di Belgrado-Vranja-Uskub e di Pirot-Sofia-Sarembey dovranno essere aperte alla comunicazione, al più tardi, il 15 ottobre 1885. Si crede però che la prima di queste linee sarà terminata nel maggio 1885.

Il corrispondente del *Times* al Cairo ebbe un colloquio col kedivé nel quale fu discorso delle voci intorno ai dissentimenti fra lord Dufferin e Dervish pascià.

« Fino daprincipio, scrive il corrispondente, così disse S. A., persone interessate si provarono a suscitare difficoltà fra lord Dufferin e me, inventando una quantità di cose non vere. Pregai immediatamente lord Dufferin di tenersi in guardia contro simili manovre e ci siamo promessi che, ogni qual volta la opinione nostra fosse divergente, noi ci saremmo francamente comunicati il nostro avviso rispettivo.

« In questioni così complicate come quelle che noi ebbimo a trattare, è impossibile che due persone la pensino identicamente sopra ogni particolare. Lord Dufferin ha più ampie cognizioni. Io conosco più profondamente l'Egitto.

« Sopra questioni importanti non si fu mai discordi. Abbiamo discusso amichevolmente e il risultato fu che io sottoscrissi con mio pieno aggradimento dei decreti, i quali piacciono egualmente a lord Dufferin. Se io potessi avere dei dubbi sugli intendimenti dell'Inghilterra, lord Dufferin li avrebbe compiutamente dissipati. »

A Berlino il 12 corrente fu inaugurata la Esposizione di igiene dal principe imperiale, come rappresentante dell'imperatrice, in presenza di molti personaggi principeschi, dei ministri, del conte Szekeny, ambasciatore d'Austria-Ungheria, dei rappresentanti degli Stati confederati di Germania e del municipio di Berlino.

Nel suo discorso il principe diede il benvenuto al Comitato organizzatore, agli esponenti, a tutti i presenti e specialmente al rappresentate del vicino impero amico della Germania.

Rammentò gli sforzi felici fatti dai principi confederati tedeschi e da tutte le autorità imperiali e da quelle dei diversi Stati dell'impero onde far riuscire la Esposizione.

Disse essere permesso di considerare con un legittimo sentimento di soddisfazione l'opera compiuta, la quale, devesi sperarlo, raggiungerà il suo scopo ideale, che è quello di lenire la miseria e di favorire il benessere della nazione.

Ecco il testo della interpellanza deposta dal signor Johannsen al Reichstag tedesco, riguardo agli affari di Danimarca e che venne messa all'ordine del giorno:

« Onde conformarsi al decreto che invita tutti i sudditi danesi nati nel 1863 ed abitanti nello Schleswig-Holstein a farsi inscrivere sui ruoli della popolazione prussiana (essendo essi minacciati di espulsione in caso di rifiuto), taluni giovani, i quali non hanno ancora raggiunto l'età per il servizio militare, si sono anch'essi presentati davanti alle competenti autorità onde chiedere la loro iscrizione come prussiani.

« Ora, si sono affacciati vari casi nei quali due fratelli, avendo sollecitato la loro iscrizione, questo favore fu accordato all'uno e negato all'altro. Inoltre sembra che il rifiuto di iscrivere gli optanti che hanno una certa età sia nello Schleswig-Holstein eretto a principio.

« Finalmente la polizia delle città dello Schleswig del Nord e delle campagne ha inaugurato contro i sudditi danesi tutta una serie di precedenti vessatori, proibendo loro, fra altre cose, di maritarsi o di domiciliarsi anche se essi offrano tutte le garanzie volute.

« Dietro tali fatti, mi permetto di domandare al cancelliere dell'impero: 1° Se questi fatti sono noti al governo; 2° Se il governo sia disposto a provvedere perchè cessi un tale stato di cose. »

L'interpellanza è appoggiata dal deputato Lassen e da parecchi membri del partito progressista e dell'unione liberale.

All'Aja fu costituita una Commissione per esaminare la questione della revisione della Costituzione.

Questa Commissione, che ha per presidente il ministro dell'interno e per vicepresidente il prof. Buys, è composta di due senatori, di quattro deputati, di un consigliere di Stato, di un contrammiraglio, di un generale, di tre professori, di un ispettore della pubblica istruzione e di un giureconsulto.

Scrivesi per telegrafo da Madrid, 11 maggio, che nella Commissione del bilancio il ministro delle finanze ha insistito sulla necessità di equilibrare il bilancio. Dichiarò che non rinunzia al progetto del signor Camacho, relativo alla vendita delle foreste dello Stato. Il paese, aggiunse egli, ha ancora delle grandi risorse per coprire le spese straordinarie.

Il ministro dei lavori pubblici ha sostenuto caldamente il progetto di un credito di 85 milioni per i lavori pubblici.

La Commissione ha deciso di aumentare il bilancio dei lavori pubblici di 60 milioni di pesetas, che sono dovute ai costruttori di strade, ed ha annullato un credito di 10 milioni destinato al pagamento dell'interesse dell'imprestito di 85 milioni, il cui prodotto dovrebbe servire per i lavori pubblici.

Parecchi deputati hanno esortato il ministro delle finanze a ritirare il progetto di prestito di 85 milioni.

Il ministro ha risposto che la questione sarebbe studiata da una Commissione speciale da nominarsi dalla Camera dei deputati.

Il signor Moret ha deplorato l'assenza di riduzioni nel bilancio delle spese, ed ha annunziata la sua decisione di dare la dimissione da presidente della Commissione del bilancio, di cui dovrebbe combattere le risoluzioni alla Camera.

Il ministro delle finanze ha cercato di dissuadere il signor Moret dai suoi proponimenti, ma quest'ultimo insiste nel suo proposito.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 12. — Il piroscafo *Archimede*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Marsiglia.

TORINO, 13. — L'illuminazione in onore delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova fu splendidissima. Di un effetto stupendo fu l'illuminazione della piazza Reale e di piazza Castello.

I Duchi si presentarono più volte al balcone, vivamente acclamati da un'immensa folla.

LONDRA, 14. — Leggesi nel *Times*: « Kelly, console inglese a Milano, rimpiazzerà Goldsmith, commissario inglese della Daira-Sarieh. »

Lo *Standard* annunzia che 2000 chinesi, partiti da Tien-tsin, hanno ricevuto ordine di recarsi a Pakhoi, ove sono riunite forze considerevoli.

PARIGI, 14. — La *Paix* smentisce la notizia della malattia di Grévy.

BUCAREST, 14. — Nelle elezioni senatoriali l'opposizione unita ottenne soltanto dieci seggi.

MADRID, 14. — Il *Correo* dice che la situazione della provincia di Xeres non è migliorata. In seguito alle minaccie anonime della *Mano nera* si teme che i lavori per i raccolti saranno impediti per mancanza di operai stranieri.

SANREMO, 14. — Il maresciallo Moltke si tratterrà qui quattro giorni.

DUBLINO, 14. — Brady fu impiccato nella prigione di Kilmainham; diecimila persone erano radunate nei dintorni della prigione; quando fu issata la bandiera nera, tutte si scoprirono il capo; nessun disordine.

PIETROBURGO, 14. — Si assicura che i Sovrani si recheranno a Mosca il 22 corrente; che l'incoronazione avrà luogo il 27 e che le LL. MM. ritorneranno a Pietroburgo il 10 giugno.

CAPE-TOWN, 14. — Notizie da Gabon recano che Brazzà è sbarcato il 21 aprile, ma non accennano a pretesi progetti di resistenza da parte di Stanley.

COSTANTINOPOLI, 14. — L'ex-ministro Mahmud-Nedin è morto.

CAPE-TOWN, 13. — È scoppiata una rivoluzione nel Basutoland. Vi furono vari scontri con i ribelli, il cui capo, Jonathan Molappo, fu attaccato da tutte le parti. Ora i combattimenti sono sospesi, ma la pace è precaria. Il governo decise di proporre ai Basutos un *self government*. Brandt domandò che il governatore del Capo e gl'inglesi adempiano gl'impegni contratti verso lo Stato di Orange.

DURBAN, 14. — I boeri hanno fatto rimostranze al governo del Capo causa i disordini del Zululand. Le ostilità fra Mac Pock ed i boeri continuano. Notizie del Zululand recano che Cettiwajo riunisce le sue forze per attaccare Usibepu. Bulwer inviò una missione nel Zululand, credesi per dimostrare a re Cettiwajo la necessità di adempiere i suoi impegni.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Ecco in qual modo, dal nostro Municipio, è stato fatto il riparto della generosa elargizione di lire 20,000 fatta da S. M. il Re a vantaggio dei poveri della città, in seguito alle feste avvenute in Roma per il matrimonio di S. A. R. il Duca di Genova con la Principessa Isabella di Wittelsbach:

Alla Congregazione di carità per erogarla in provviste o risarcimenti di paglericci, materassi e letti a povere famiglie, tenuto special conto di fanciulli e vecchi sofferenti per malattie	L.	2,000
Alla Congregazione di carità per erogarle in sussidi a poveri, in ispecie se non soccorsi da qualche tempo, e nel riscatto di effetti di prima necessità pignorati da indigenti durante la permanenza dei RR. Duchi di Genova nella nostra città	»	12,000
In soccorsi da distribuirsi direttamente dal sindaco a poveri, le cui istanze rimasero inesaudite per difetto di fondi di beneficenza	»	2,000
Agli Asili infantili e Sale d'allattamento	»	600
Agli Asili infantili israelitici	»	150
All'Asilo infantile « Umberto I »	»	150
All'Ospizio dei ciechi « Margherita di Savoia »	»	500
All'Ospizio dei ciechi di Sant'Alessio all'Aventino	»	500
Agli Ospizi marini per la cura della rachitide e della scrofola	»	500
Alla Cassa di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro	»	500
Agli alunni poveri delle Scuole professionali	»	300
Agli alunni poveri della palestra ginnastica « Vittorio Emanuele II »	»	150
All'Ospizio delle Lauretane	»	150
Al Circolo della Sacra Famiglia	»	100
All'Ospizio degli Artigianelli	»	100
Alla Società di soccorso agli infermi	»	100
Ai Veterani delle patrie battaglie infermi	»	100
All'Ospizio di Santa Margherita (riabilitazione e lavoro)	»	100
Totale	L.	20,000

Regia Marina. — Il Regio piroscafo *Dora* è giunto il 12 corrente a Venezia, ove dovrà disarmare il 21 corrente.

Il Regio piroscafo *Ischia* è giunto il 13 corrente a Carloforte.

Beneficenza. — L'*Avvenire di Sardegna*, di Cagliari, dell'11 corrente annunzia che donna Luigia Rossi vedova Valle, morta giorni sono, oltre altri lasciti di beneficenza, lasciava pure una rendita annua di oltre lire 1000 a favore dell'Asilo infantile della marina.

Ottuagenario coraggioso. — Giovedì, scrive la *Provincia di Brescia*, del 10, gli abitanti dell'ameno paesello di Predore, posto sulle rive del lago d'Iseo erano testimoni di un atto di coraggio.

Piantoni Giorgio, d'anni 82, uomo robusto, abbronzito e fabbricatore di barche, vedeva cadère nel lago una giovane ventenne, e cadeva in luogo ove il lago è profondissimo e pericoloso. Nessuno si arrischiò a correre in soccorso della sventurata, ad eccezione del Piantoni Giorgio, che, non curante del pericolo e senza svestirsi, gettossi nel profondo, arrivando in tempo a salvare la giovane che svenuta trasse alla riva.

Movimento navale dei Dardanelli. — Dal 18 al 24 aprile u. s. passarono lo stretto 40 bastimenti, 14 dei quali diretti per Malta, 1 per Marsiglia, 6 per Gibilterra, 1 per Cardiff, 1 per Hule, 2 per Anversa, 1 per Potenza, 2 per Barcellona, 1 per Bergen, 3 per Londra, 4 per Rotterdam, 2 per Liverpool, 1 per l'Inghilterra, 1 per Dunkerque e 1 per Smirne.

Traversata rapidissima. — Il piroscafo *Olaska*, della Compagnia di navigazione Gino, impiegò 6 giorni, 23 ore e 48 minuti nel fare il viaggio da Queenstown a Nuova York.

L'*Olaska* è il primo battello a vapore che abbia compiuto in così breve tempo la traversata fra l'Inghilterra e gli Stati Uniti.

Decessi. — A Roma, l'altro giorno, vittima di una malattia di cuore, cessava di vivere lo scultore Gaetano Ciniselli, artista valente, cui si deve il monumento al generale Bandiera, testè eretto a Lisbona.

— La *Gazzetta Piemontese* del 12 annunzia che a Torino moriva il colonnello Luigi Clavarino, patrizio genovese e prode e dotto soldato, che scrisse diverse opere scientifiche, fra le quali va ricordato un *Saggio di corografia statistica e storica delle valli di Lanzo.*

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

ISTITUZIONE MYLIUS

PITTURA A FRESCO.

In seguito al giudizio pronunciato sui cartoni e bozzetti presentati per il concorso Mylius, pittura a fresco, giusta il programma 20 dicembre 1882, non essendo stato ammesso alcuno dei concorrenti all'esecuzione del dipinto, si pubblica il seguente

Programma di concorso.

L'Accademia invita gli artisti nazionali a presentarsi al concorso per la pittura a fresco, istituito dal defunto cavaliere Enrico Mylius.

Quattro sono i soggetti, e cioè: Ritratti a mezza figura di *Donato Bramante*, di *Raffaello Sanzio*, di *Bernardino Luini* e di *Paolo Veronese* (*).

I dipinti dovranno eseguirsi a fresco su apposito piano a forma elittica, di metri 1 54 per 1 29, intelaiato in ferro, che l'Accademia appresta e distribuisce ai concorrenti. L'asse maggiore si terrà in senso verticale.

Premi — L. 800 cadauno.

A fine di sistemare armonicamente la serie dei ritratti che si vuole iniziare nei portici superiori del cortile di Brera, si prescrive: che la testa della figura misuri 27 centimetri dalla linea inferiore del mento alla sommità del cranio e che la distanza da questa alla sommità del telaio sia di centimetri 23.

Discipline.

1° I concorrenti dovranno presentare al signor ispettore economo dell'Accademia due mesi prima del termine stabilito per la consegna dell'affresco, cioè alla fine di giugno, un cartone a disegno finito, della grandezza precisa della esecuzione dell'affresco, ed un bozzetto a colore del diametro maggiore di 25 centimetri. Quelli che desiderassero serbare l'anonimo potranno contrassegnare i propri lavori con una epigrafe, ma sono obbligati per le necessarie pratiche a delegare altra persona.

2° Sul cartone e sull'abbozzo suindicati l'Accademia sceglierà il concorrente o i concorrenti ammessi all'esecuzione dell'affresco.

3° I concorrenti scelti, od i loro delegati, dovranno presentare domanda, entro otto giorni dall'ammissione, per la somministrazione del telaio, il quale verrà consegnato dal signor ispettore economo dopo il giorno 20 luglio dietro deposito di L. 130, somma equivalente al valore del telaio stesso.

4° Il lavoro dipinto a fresco dovrà essere presentato, prima delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 agosto 1883, al detto ispettore economo, il quale, assistito da alcuni professori a ciò delegati, farà la constatazione dell'entità dei telai e dello stato dei dipinti. I concorrenti anonimi dovranno contrassegnare il proprio lavoro con una epigrafe, ed accompagnarlo con una lettera suggellata, contenente nell'interno il loro nome e cognome, coll'indicazione del domicilio, e portante la medesima epigrafe nella soprascritta.

5° Il giudizio sarà fatto con voto ragionato da una speciale Commissione di pittura, previo esame, per riconoscere se le opere presentate sono dipinte a buon fresco e senza ritocchi di sorta. Prima e dopo il giudizio le opere prodotte al concorso verranno per alcuni giorni esposte al pubblico. L'opera premiata sarà contraddistinta da analoga indicazione, e rimane in proprietà dell'Accademia.

6° I concorrenti non premiati potranno ritirare il deposito, restituendo all'Accademia il rispettivo telaio. Ciò dovrà farsi entro il trimestre successivo al giudizio. Al concorrente premiato verrà retrocesso il suo deposito all'atto stesso in cui gli verrà corrisposta la somma assegnata a premio.

7° Il lavoro premiato sarà collocato per cura dell'Accademia in una delle lunette dei suddetti portici del palazzo di Brera, e sarà fregiato di cornice in rilievo.

Milano, 20 aprile 1883.

Il Presidente: LUIGI BISI.

Il Segretario: F. SEBREGONDI.

(*) Per la collocazione dei ritratti sono assegnate nel palazzo di Brera le lunette del portico superiore Pel ritratto di Donato Bramante corrisponde la lunetta n. 14, di Raffaello Sanzio la lunetta n. 18, di Bernardino Luini, n. 20, di Paolo Veronese, n. 23.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 14 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	22,4	4,6
Domodossola	coperto	—	24,3	13,7
Milano	coperto	—	23,8	14,6
Verona	sereno	—	21,5	12,3
Venezia	sereno	calmo	19,4	13,4
Torino	coperto	—	23,7	14,2
Alessandria	3/4 coperto	—	23,4	9,2
Parma	sereno	—	22,7	10,2
Modena	1/4 coperto	—	22,9	10,1
Genova	sereno	calmo	18,8	13,8
Forlì	1/4 coperto	—	20,2	10,0
Pesaro	sereno	calmo	17,8	7,2
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	18,1	12,3
Firenze	sereno	—	24,0	9,7
Urbino	sereno	—	16,0	10,4
Ancona	sereno	calmo	18,6	12,0
Livorno	sereno	calmo	19,0	12,8
Perugia	sereno	—	19,3	8,7
Camerino	sereno	—	15,1	7,8
Portoferraio	sereno	legg. mosso	19,6	12,1
Chieti	sereno	—	14,8	8,1
Aquila	sereno	—	19,9	6,1
Roma	sereno	—	23,2	10,7
Agnone	sereno	—	17,0	6,4
Foggia	1/4 coperto	—	19,2	8,5
Bari	sereno	mosso	17,3	12,0
Napoli	sereno	calmo	20,5	11,8
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	13,0	4,8
Lecce	1/4 coperto	—	17,5	13,2
Cosenza	1/4 coperto	—	20,8	7,8
Cagliari	sereno	calmo	20,0	8,5
Catanzaro	sereno	—	—	12,0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	17,2	12,9
Palermo	sereno	calmo	20,7	9,8
Catania	sereno	calmo	22,0	12,2
Caltanissetta	sereno	—	18,0	7,0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	22,3	13,6
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20,0	12,8

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 maggio 1883.

In Europa pressione ancora bassa al nord e nord-ovest; massima 769 intorno alla Polonia. Ebridi 749.

In Italia, nelle 24 ore, venti settentrionali, forti al sud; barometro disceso dovunque, più al sud; minime temperature piuttosto basse.

Stamane cielo bello; ancora venti settentrionali, freschi od abbastanza forti sulla penisola Salentina, deboli a freschi altrove; residuo di alta pressione al nord; barometro variabile da 765 a 760 dal nord al sud-est.

Mare agitato nel canale d'Otranto, mosso qua e là altrove.

Probabilità: venti settentrionali deboli; tempo buono.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
14 maggio 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,9	762,3	761,9	762,5
Termometro	13,7	20,3	20,0	15,5
Umidità relativa	46	30	40	70
Umidità assoluta	5,42	5,30	6,91	9,25
Vento	calma	calma	W.	calma
Velocità in Km.	0,0	0,0	14,2	0,0
Cielo	sereno	sereno puro	sereno puro	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 21,1; R. = 16,88 | Min. C. = 10,7; R. = 8,56.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 15 maggio 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	89 87 1/2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	93 50
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	90 85
Detto Rothschild	»	—	—	—	—	—	—	—	—	96 20
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1000 »
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	522 »
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	482 »
Banco di Roma	1° gennaio 1883	500	250	—	—	—	—	—	—	580 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° aprile 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	434 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	854 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250	—	—	—	—	—	—	479 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	1029 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 05
	Parigi	*chèques*	—	—	—
4 0[0	Londra	90 g.	—	—	24 98
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 14 maggio 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 91 92 50.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 89 75.
Consolidato 3 0[0 lire 53 55.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 52 25.

V. TROCCHI, *presidente*.

N. 206.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 9 11 per cento fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 30,252 75, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 marzo u. s., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione (dal 1° luglio 1883 al 31 marzo 1892) del 2° tronco della strada nazionale dello Spluga, compreso fra l'estremo Nord della contrada di Oltremera in Chiavenna ed il Rondau, confine coll'Elvezia, in provincia di Sondrio, della lunghezza di metri 28589, escluse le traverse di Chiavenna e Campodolcino,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 1° giugno p. v.. in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di lire 27,496 73 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 agosto 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Sondrio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1400, ed in una mezza annata del canone d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 maggio 1883.

2776 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Società Anonima per l'invenzione Dall'Orto

Motore rotatorio a vapore.

Gli azionisti di detta Società sono convocati in assemblea generale, giusta il disposto dall'articolo 134 del vigente Codice di commercio, per il giorno trentuno del corrente mese, alle ore 7 1[2 pomeridiane, in altra delle sale della Banca Popolare in Genova, vico S. Matteo, n. 12.

Ordine del giorno:

1. Riconoscimento ed approvazione del versamento del capitale sociale;
2. Approvazione del rimborso di cui all'articolo 2 dello statuto;
3. Nomina del Consiglio d'amministrazione;
4. Nomina dei sindaci;
5. Stipulazione dell'atto costitutivo della Società.

NB. Nel caso in cui la sovra indetta adunanza non potesse aver luogo per mancanza di numero legale negli intervenuti, gli azionisti restano fin d'ora invitati a quella di seconda convocazione per il giorno 8 del p. v. mese di giugno, alle ore 7 1[2 pomeridiane, nello stesso locale.

Genova, 10 maggio 1883.

Per il Comitato promotore

2750 *Il Presidente dell'assemblea:* G. B. GHERSI.

N. 203.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 9 maggio corr. essendo andato deserto, si addiverrà, alle ore 10 ant. del 31 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Belluno, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso, compreso fra Belluno e Bribano, della lunghezza di metri 12741, in provincia di Belluno, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,617,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 marzo 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 7 settembre 1882 e 10 aprile 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Belluno.

I lavori dovranno essere intrapresi a misura che se ne farà la regolare consegna, ed essere condotti con la necessaria attività perchè l'apertura del tronco all'esercizio possa essere fatta entro mesi ventiquattro dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

I lavori di completamento, di finimento, accessori e quelli di manutenzione obbligatoria a carico dell'impresa dovranno essere ultimati in uno colla relativa liquidazione finale e trovarsi in istato di collaudo entro mesi 12 successivi all'apertura del tronco all'esercizio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 65,000, ed in lire 130,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 11 maggio 1883.

2774 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti che, secondo i Regi decreti 20 gennaio 1867 e 4 giugno 1882, deve riunirsi nel mese di giugno presso la sede di Palermo, avrà luogo il 25 del detto prossimo mese, ad un'ora pomeridiana, nei locali della sede stessa, palazzo delle Regie Finanze, sito in via Vittorio Emanuele, e procederà, a termini dell'articolo 51 degli statuti di questa Banca, alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della precitata sede.

Hanno diritto di intervenire all'assemblea tutti gli azionisti possessori da sei mesi almeno di un numero d'azioni non inferiore a quindici.

Roma, 12 maggio 1883. 2749

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Nel giorno quindici giugno 1883, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma, a terzo ribasso, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Domenico Mariani, di Rocca Santo Stefano, ad istanza di Ferretti Agnese vedova Mobili, in cinque distinti lotti:

1. Terreno castagneto ceduo in vocabolo Peschiarole, nel territorio di Civitella San Sisto, distinto in catasto n. 983 — Terreno prossimo al suddetto castagneto ceduo, vocabolo come sopra, nel suddetto territorio, ed in parte Rocca Santo Stefano, distinto in mappa coi numeri 9851, 2759, 3979. 1094, 4612. Lire 4177 90.

2. Terreni seminativi, vignati, enfiteutici che rispondono le quarte parti di ogni prodotto, in vocabolo Fornaci Valle della Corte e Vadespino, posti a Civitella San Sisto e Rocca Santo Stefano, distinti in mappa coi numeri 1093, 4608, 4609, 4610, 4611, 4616, 3260, 3261, 986, 981, 987, 4536, 989, 988, 4535, 4534, 4533, 4532 — Terreno libero, vignato, alberato in vocabolo Valle della Corte e Vadespino, confinanti, ecc., mappa numeri 4531, 3258. Lire 1261 53.

3. Terreno ceduo e macchioso forte, vocabolo Il Monte, posto in Civitella San Sisto, e parte in Rocca Santo Stefano, mappa numeri 3262, 985, 1122, 1000, 996, 3578. Lire 1707 50.

4. Terreni seminativi, vignati, enfiteutici che rispondono alla quarta, vocabolo Vaccarecce, distinti in mappa numeri 3600, 1039, 3598, 1038[1, 1038[2, 1032, 3325, 3324, 1004, 1031, 1029, 1030, 3595, 3579, 4128, 4129, 4539, 4540, 3594, 3593, 1028, 3580, 1005, 3582, 3581, 1006, 1007, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 3555, 911, 3554, 1008, 3585, 1009, 3584, 1010, 4178, 1026, 3591, 4179, 3590, 4180, 3592, 1027, 3599, 3603, 3602, 1041, 1042, 3601, 1040, 3604, 4541, 1044, 3605, 1001, 1002, 1003, 3607, 3608, 1049, 3606, 1047, 1046, 1045, 1131, 1132, 1130, 1129, 1128, 3629, 4545, 1122, 1100, 3618, 1092, 3617, 1083, 3620, 1093, 1082, 1081, 1072, 1071, 1061, 1060[9, 1062, 1062[1, 4546, 4540, 4547, 4547[1, 4548, 4548[1, 1063, 1063[1, 1070, 1070[1, 1064 — Terreno libero, seminativo, vignato, vocabolo Cavaselze e Casali Liberi, distinto coi numeri 1058, 1058[2, 1056, 1037, 3612, 3614, 1059. Lire 4568 68.

5. Terreno castagneto ceduo, vocabolo Cavaselze e Maranese, posto nel territorio Civitella San Sisto, e parte in Rocca Santo Stefano, distinto in mappa numeri 1060, 1055, 1057, 1056, 3609, 3611, 1050, 3610, 3207, 3197. Lire 2896 49.

Roma, li 13 maggio 1883.

2786 CARBONI GIULIO CESARE proc.

AVVISO.

Si fa noto che con atto privato datato da Roma il 1° corrente mese, i sottoscritti hanno tra loro costituita una Società in nome collettivo per la durata di tre anni, sotto la denominazione Ditta Fratelli Castagneri, con sede in Roma, in via del Governo Vecchio, n. 133, avente per oggetto l'esercizio e vendita di liquori, vini e generi consimili, tanto all'ingrosso che al minuto, concorrendo entrambi pel conferimento dei capitali per giusta metà, ed avendo ambedue la firma sociale.

Roma, 9 maggio 1883.

CASTAGNERI GIUSEPPE.
CASTAGNERI GIOVANNI.

Tribunale di commercio di Roma.

Il sottoscritto attesta essere stato depositato in questa cancelleria il summenzionato atto e di averne fatta annotazione nel registro d'ordine al numero 96, ed in quello delle Società al n. 38.

Roma, 9 maggio 1883.

2784 Il canc. REGINI.

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 30 del mese di aprile 1883.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 78,000,000

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 222,041,678 82
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 226,870,602 54	234,521,444 56	» 234,521,444 56
	Cambiali e boni del Tesoro id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli sorteggiati	» 406,356 52		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 7,244,485 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 32,077,891 88
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 146,744,528 90	164,682,523 82	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 14,030,332 50		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 3,907,662 42		
CREDITI *				» 78,468,746 56
SOFFERENZE				» 5,426,034 15
DEPOSITI				» 266,680,021 20
PARTITE VARIE				» 61,006,346 91
			TOTALE	L. 1,064,904,687 90
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 2,220,886 33
			TOTALE GENERALE	L. 1,067,125,574 23

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 32,610,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 437,923,978 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 25,487,810 47
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 68,485,896 29
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 266,680,021 20
PARTITE VARIE	» 30,440,741 94
TOTALE	L. 1,061,628,447 90
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,497,126 33
TOTALE GENERALE	L. 1,067,125,574 23

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 60,361,477 50
Argento	» 75,746,337 50
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 202,321 49
Biglietti consorziali	» 66,213,682 50
TOTALE	L. 202,523,818 99
Biglietti di Stato depositati pel cambio biglietti per c[Tesoro nelle tesorerie delle prov. ex-pontificie	» 436,490 »
Fondo metallico immobilizzato pel cambio biglietti per c[del Tesoro presso la succursale di Bologna	» 10,464,470 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 8,594,550 68
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» 22,349 15
CASSA	L. 222,041,678 82

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,768,680	L. 88,434,000 »
da » 100	1,318,258	» 131,825,800 »
da » 500	275,439	» 137,719,500 »
da » 1000	90,243	» 90,243,000 »
	SOMMA	L. 448,222,300 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 25	N. 10,032	» 400,800 »
da » 40	» 1,500	» 60,000 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
da » 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
		L. 448,723,978 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 10,800,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 437,923,978 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 437,923,978 » è di uno a 2 919

Il rapporto fra la riserva » 202,523,818 99 { la circolazione L. 437,923,978 » e gli altri debiti a vista » 25,487,810 47 } » 463,411,788 47 è di uno a 2 288

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	5 0[0
Sulle cambiali pagabili in metallo	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	6 0[0
Per le anticipazioni su sete	6 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	»
Sui conti correnti passivi	2 1[2 0[0

Prezzo corrente delle azioni	L. 2326 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 13 06

*	Conti correnti attivi	L. 6,932,067 70	78,468,746 56
	Anticipazione al Tesoro per disposizione statutaria	» 20,000,000 »	
	Crediti ipotecari	» 1,536,678 86	
	Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 11 maggio 1883.

2730

BANCO DI NAPOLI — Contabilità Generale

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di aprile 1883. Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Totale
CASSA E RISERVA			L. 105,220,155 48
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 39,482,149 01	
	id. maggiore di 3 mesi	» 202,023 64	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 125,323 35	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	» 59,809,496 »
ANTICIPAZIONI			» 37,935,605 17
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 25.925,639 82	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 745,200 25	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 137,496 73	» 26,808,336 80
CREDITI			» 25,196,201 12
SOFFERENZE			» 5,332,044 33
DEPOSITI			» 105,119,629 92
PARTITE VARIE			» 31,403,500 64
		TOTALE	L. 396,824,969 46
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso			» 1,343,248 08
		TOTALE GENERALE	L. 398,168,217 54

PASSIVO.

Voce	
CAPITALE	L. 48,750,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 5,379,508 53
CIRCOLAZIONE biglietti Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 139,488,751 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA (*)	» 71,808,382 15
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 20,384,784 65
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 105,119,629 92
PARTITE VARIE	» 3,153,109 60
TOTALE	L. 394,084,165 85
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,084,051 69
TOTALE GENERALE	L. 398,168,217 54

Distinta della cassa e riserva.

Oro e argento	L. 53,492,914 50
Bronzo	» 3,760 48
Biglietti consorziali	» 46,633,060 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 5,090,420 »
TOTALE	L. 105,220,155 48

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 7
Sui conti correnti passivi	» 2 1/2 a 3

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	502,643	L. 25,132,150 »
da » 100	536,042	» 53,604,200 »
da » 200	49,209	» 9,841,800 »
da » 500	52,639	» 26,319,500 »
da » 1000	24,257	» 24,257,000 »
	TOTALE	L. 139,154,650 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	Importo
Da cent. 0,50	261,778	L. 130,889 »
Lire 1	»	» »
» 2	716	» 1,432 »
» 5	27,036	» 135,180 »
» 10	2,314	» 23,140 »
» 20	3,838	» 76,760 »
» 250	286	» 71,500 »
	Fedi a cassiere A F	» »
	TOTALE	L. 139,593,551 »
	Biglietti Banca Romana	» 104,800 »
	TOTALE	L. 139,488,751 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 » e la circolazione . . . L. 139,488,751 » è di uno a 2 86

Il rapporto fra la riserva L. 100,129,735 48 { la circolazione L. 139,488,751 » e gli altri debiti a vista » 71,808,382 15 } L. 211,297,133 15 è di uno a 2 11

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 50,907,086 45.

Visto — *Il Direttore generale* D. CONSIGLIO. — Per copia conforme *Il Segretario generale* G. MARINO. — *Il Ragioniere generale* R. PUZZIELLO.

2747

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 22 giugno 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del Capitolo della cattedrale di Ferentino, nella persona del suo camerlengo don Giuseppe Boccanelli, domiciliato elettivamente in Frosinone presso lo studio legale del suo procuratore avv. cavaliere Nicola De Angelis, anche quale surrogato al primo creditore istante signor Bianchi Giacinto, in danno di Bono Filippo, Domenico, Giacomo, Angelo ed Anna, di Ferentino.

Descrizione dell'immobile.

1. Porzione della casa di abitazione posta in Ferentino, nella via Consolare, composta di tre vani sotterra, sette al primo e sette al secondo piano, intestata a Bono Filippo, mappa sezione Città, n. 219 porzione, gravata dell'annuo tributo di lire 18 75.

2. Porzione della casa suddetta, intestata al defunto Giuseppe Bono, da cui hanno causa Giacomo, Domenico, Angela ed Anna Bono, composta di due piani e vani dieci, ossia porzione del 2° piano e tutto il 3° piano, mappa sezione Città, n. 219 sub. 2, gravato del tributo diretto di lire 14 06.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due lotti in base ai prezzi offerti dal creditore Giacinto Bianchi, e cioè:

La porzione descritta al n. 1 in base al prezzo di lire 1122.

La porzione descritta al n. 2 in base al prezzo di lire 843 60.

Frosinone, 10 maggio 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

2742 NICOLA avv. DE ANGELIS proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Ill.mo signor Presidente,

Granini Marco, in virtù di sentenza del R. pretore di Frascati, pubblicata il 30 gennaio ultimo, e notificata il giorno 11 febbraio, a carico del signor Cori Giovanni del fu Giuseppe, col mezzo dell'usciere Bini fece notificare precetto per il pagamento di lire 516 65, con ingiunzione che non pagando nel termine di giorni trenta la detta somma di lire 516 65, l'importare del precetto in lire 16 20 e gli interessi, si sarebbe proceduto agli atti di subasta del seguente immobile. Non avendo il Cori ottemperato a tale ingiunzione, ed eseguita la trascrizione del precetto, il 5 aprile p. p., fa istanza a V. S. ill.ma perchè voglia nominare un perito per stimare l'immobile descritto nel precetto, cioè:

Secondo piano della casa in Frascati in via Borgo San Rocco, n. 8, confinante con il conte Senni Francesco, il vicolo e Bernardo e Giuseppa Cori, segnata in mappa numero 877, salvo ecc.

Li 13 maggio 1883.

2769 AVV. FIL. DELLUCA proc.

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile della provincia di Benevento fa nota la vacanza della piazza notarile in questa città avvenuta per la morte del notaio Baccari Francesco.

Coloro che volessero concorrervi, debbono presentare domanda a questo Consiglio, corredata dei documenti come per legge, tra giorni 40 dalla pubblicazione del presente avviso.

Benevento, 12 maggio 1883.

2761 Il pres. V. COMPATANGELO.

INTENDENZA DI FINANZA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno 5 giugno 1883, alle ore 10 antimeridiane, in Roma, nell'ufficio dell'Intendenza di finanza, avanti il sottoscritto intendente, od a chi per esso, si terranno pubblici incanti, a mezzo di schede segrete, per l'appalto della fornitura del vestiario occorrente al personale di servizio dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro, esclusa la Direzione Generale del Debito Pubblico.

L'appalto contemplerà la fornitura di tuniche, pantaloni, gilets, berretti, giacche, cappotti e mantelli, nonchè le uniformi dei cocchieri ove lo creda l'Amministrazione.

La durata del contratto è fissata per anni tre, rescindibile in qualunque epoca col preavviso di tre mesi, ed in caso di morte del deliberatario. La decorrenza dell'appalto è stabilita dal 1° del mese successivo alla data del decreto di approvazione del contratto.

Gli oggetti di vestiario da somministrarsi dovranno essere conformi ai modelli ora in vigore, e fatti di stoffe eguali ai campioni che trovansi allegati al relativo capitolato d'appalto.

L'ammontare annuo approssimativo della fornitura è di lire 9000.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Per esser valide le offerte dovranno:

a) Essere stese su carta da bollo da lira 1, e chiuse in busta suggellata;

b) Esprimere in tutte lettere i prezzi che si domandano per la fornitura di ogni singolo capo di vestiario;

c) Essere garantite mediante deposito di lire 500 in numerario, in biglietti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, calcolata al prezzo della Borsa di Roma nel giorno antecedente a quello degli incanti.

Le offerte non redatte e garantite nel modo suespresso e che contengano restrizioni e deviazione delle condizioni stabilite, ovvero che si riferiscano ad offerte di altri aspiranti, si terranno come non presentate.

Saranno escluse dagli incanti le persone che non dimostrino con analogo attestato della autorità comunale o della Camera di commercio di aver mezzi sufficienti per l'adempimento regolare degli obblighi che incontrano, e coloro che abbiano in altri contratti coll'Amministrazione dato motivo a reclamo, e che non abbiano il magazzino in Roma.

L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quell'aspirante che nel complesso dei prezzi offerti per ogni singolo capo di vestiario avrà presentato un maggior ribasso in confronto al complesso dei prezzi fissati nella scheda segreta dell'Amministrazione, od almeno li avrà raggiunti.

In caso di offerte identiche sarà proceduto a forma del disposto dall'articolo 93 del regolamento di Contabilità. Inoltre perchè possa pronunciarsi il deliberamento, fa d'uopo che si abbiano le offerte di almeno due concorrenti.

Chiusi gli incanti, i depositi saranno restituiti a tutti i concorrenti, eccettuato quello dell'aggiudicatario che sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione definitiva.

L'aggiudicazione non sarà definitiva se non quando entro il termine di 15 giorni, decorrendi da quello del deliberamento e scadenti al suonare delle ore 10 antimeridiane del 21 giugno prossimo, nessuno abbia presentata una offerta in ribasso, che non potrà essere inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva, il deliberatario dovrà entro i cinque giorni successivi prestare a garanzia dell'esatta e piena esecuzione del contratto una cauzione nella somma di lire 1000, mediante il deposito in numerario, in biglietti od in cartelle al portatore di rendita italiana nella Cassa dei Depositi e Prestiti al valore risultante dalla media dei listini di Borsa dell'ultimo semestre diminuito del decimo.

Tutte le spese inerenti all'asta ed alla stipulazione del contratto, le tasse di bollo, registro, e sugli atti amministrativi, quelle occorrenti per due copie autentiche del contratto stesso, sono a carico dell'assuntore, il quale, appena avvenuta l'aggiudicazione, dovrà depositarne presso il ricevitore del Demanio l'ammontare approssimativo.

Il capitolato delle condizioni d'appalto, i campioni delle stoffe ed i modelli del vestiario sono visibili in Roma nell'ufficio dell'Intendenza medesima, sezione II, dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di tutti i giorni.

Roma, 12 maggio 1883.

2806 *L'Intendente*: P. TARCHETTI.

Direzione del Genio Militare di Torino

Avviso d'Asta (N. 47)

stante la deserzione del primo incanto.

Si notifica al pubblico che nel giorno 21 maggio 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà nuovamente in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via San Francesco da Paola, n. 7, piano terzo, all'appalto dei

Lavori di costruzione di strada rotabile dalla strada nazionale presso il Dépôt al Ponte Rosso della fortezza di Fenestrelle, ascendenti a lire 205,000, da eseguirsi nel termine di giorni duecentoquaranta.

A termine dell'art. 49 del regolamento approvato con Regio decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta e nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 28 maggio 1883.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino, un deposito di lire 20,500 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Commissione non più tardi dell'ora 1 pomeridiana del giorno 21 maggio 1883 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 15 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: N. MONTICELLI.

2779

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA.

Si rende noto che la signora Alegiani Teresa vedova Angelini, con atto dell'8 maggio corrente, nell'interesse de'suoi figli minori Adele e Gaetano, ha dichiarato di accettare l'eredità col beneficio dell'inventario, lasciata dal defunto suo marito Giovanni Angelini con testamento in atti Lupi.

Roma, dalla cancelleria della suddetta Pretura, li 9 maggio 1883.

2707 Il vicecanc. MONETA.

INFORMAZIONI SU ASSENZA.

(1ª pubblicazione)

Con provvedimento 13 giugno 1882, il Tribunale civile d'Ivrea, sull'instanza di Prola-Thess aur Maria, sorella, e dei nipoti Giansetto Carolina, Teresa e Giuseppe fu Giuseppe, ordinò siano assunte informazioni sull'assenza di Prola-Thessaur Lorenzo fu Giuseppe, nato e domiciliato in Settimo-Vittone.

Ivrea, 1° maggio 1883.

2791 DOGLIOTTI p. c.

DECRETO DI ADOZIONE.

L'unica sezione civile feriale della Corte di appello ha emesso il seguente decreto:

La Corte dichiara farsi luogo all'adozione della trovatella Caterina Lambò, fatta nella costei persona da Pasquale Savarese fu Clemente. Ed ordina che una copia del presente decreto sia affissa nella sala d'ingresso di questa Corte; altra in quella del Tribunale di Napoli; altra presso la sezione municipale del Mercato di Napoli, e che sia infine inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto e nel Giornale ufficiale del Regno.

Così deliberato il 4 ottobre 1882.

2745 GIUSEPPE AURELIO PECORARO.

REGIA PRETURA
DEL PRIMO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto al pubblico che con atto ricevuto oggi stesso il signor cav. Luigi Tordi, domiciliato via Tre Cannelle, n. 22, fu Giuseppe, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità testata di don Giovanni Scagnetti, morto in Roma il giorno 3 aprile 1883, nella casa di sua ultima abitazione, posta in via Marforio, n. 85.

Roma, li 9 maggio 1883.

2720 Il cancelliere GRANELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.
Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Società Anonima del Mercato del Bestiame

IN MILANO

Capitale sociale L. 200,000. — Capitale versato L. 80,000.

In conformità a quanto è stabilito dall'articolo 44 dello statuto sociale, gli azionisti della Società Anonima del Mercato del Bestiame sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di sabato 2 (due) giugno 1883, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Proposta per l'esonero dell'obbligo della cauzione richiesta dall'articolo 123 del Codice di commercio, e questo a sensi delle disposizioni transitorie, articolo 5°;
2. Modificazioni agli articoli 7 dell'istromento di fondazione e 54 e 36 dello statuto sociale, in relazione alle nuove disposizioni del Codice di commercio sopra menzionato;
3. Nomina di tre sindaci e due supplenti a termini dell'art. 134, n. 5.

Milano, li 8 maggio 1883.

2795 *Il Presidente*: SERAFINO GUAZZONE.

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 ant. del giorno 9 giugno 1883, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei successivi giorni 15 e 21 detto mese ed anno, avanti l'ill.mo R. pretore del IV mandamento, via della Chiesa Nuova, 8, avrà luogo la vendita coatta a subasta dell'utile dominio della casa posta in Roma, al vicolo Cimatori, n. 5, confinanti Amici Francesco, Brugiotti Lorenzo e vicolo Cimatori, descritta nella mappa del rione V col n. 647 sub. 6, di piano 1 e vani 2, colla rendita imponibile di lire 165.

La vendita sarà aperta sul prezzo d'incanto di lire 618 75, e ciascun offerente dovrà prima depositare lire 30 93.

Detta vendita viene effettuata a danno della ditta debitrice di pubbliche imposte, Valentini Camillo e Marzialetti Maria, coniugi usufruttuari, Beneficenza, e Commissione dei sussidi, Ospizio dei Poveri in Santa Maria degli Angeli alle Terme, proprietaria, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge 20 aprile 1871 e relativo regolamento.

Roma, 30 dicembre 1882.

2799 *Per l'Esattore*: CAPRARO.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Firenze (11[a])

Avviso di seconda Asta *stante la parziale deserzione della prima* (N. 23).

Si fa noto che nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Firenze, presso la suddetta Direzione, via S. Gallo, n. 22, secondo piano, avanti il signor direttore, ad un secondo pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Unità di raffronto	QUANTITA' totale da provvedersi	PREZZO per base d'asta	IMPORTO totale della provvista	Numero dei lotti	QUANTITA' per ogni lotto	IMPORTO di ciascun lotto	SOMMA per cauzione per ogni lotto
				L. C.	Lire			Lire	Lire
1	Borraccie senza correggia	Num.	30000	0 80	24,000	6	5000	4,000	400
2	Cappelli sguarniti per alpini	»	2000	4 90	9,800	1	2000	9,800	980
3	Cappelli sguarniti per bersaglieri con soggolo	»	700	5 50	3,850	1	700	3,850	385
4	Colbacchi sguarniti	»	1200	8 »	9,600	1	1200	9,600	960
5	Correggie da pantaloni	»	20000	0 50	10,000	2	10000	5,000	500
6	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2,400	1	30000	2,400	240
7	Guanti di pelle scamosciata bianca	Paia	16000	1 20	19,200	2	8000	9,600	960
8	Parti di bastoni per teli da tenda	Num.	50000	0 25	12,500	2	25000	6,250	625
9	Settopiedi da uose	Paia	30000	0 12	3,600	1	30000	3,600	360
10	Gambali di pelle di vacchetta	»	1000	8 »	8,000	1	1000	8,000	800

Annotazioni — La consegna delle forniture dovrà effettuarsi nel Magazzino centrale militare in Firenze, via S. Gallo, n. 27, nel termine di giorni novanta, decorribili dal giorno successivo a quello in cui sarà partecipata ai fornitori l'approvazione dei rispettivi contratti.

I fornitori, nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, potranno, anche prima di invocare il giudizio di appello, ricorrere per l'accettazione delle medesime al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda, il quale è autorizzato dal Ministero a decidere sulle domande.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione di Commissariato militare e presso tutte le altre del Regno.

I campioni però sono visibili soltanto presso questa Direzione e presso quelle di Torino e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o per più lotti.

Dovranno farsi distinte offerte per ogni specie di oggetti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata da lira una e non già su carta comune con marca da bollo, ed i ribassi dovranno esservi chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Firenze, od in quelle delle città nelle quali hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare delle somme sopra stabilite a cauzione, le quali dovranno essere in contanti, od in titoli di rendita del Debito Pubblico al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente a quello del fatto deposito. Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata del Ministero della Guerra, che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è fissato a giorni cinque, decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano ufficialmente da dette Direzioni e Sezioni a quest'uffizio prima dell'apertura dell'asta e se non consterà del pari ufficialmente che i medesimi abbiano depositata la prescritta cauzione.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altra persona di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'effettuato deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti all'appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo secondo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche venisse presentata una sola offerta, per ogni provvista, purchè accettabile.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 12 maggio 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
Il Capitano Commissario: BONETTI.

2789

MUNICIPIO DI MESSINA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 4 entrante giugno, alle ore 12 meridiane, in questa sede municipale, si procederà dal sindaco agli incanti per asta pubblica a schede segrete onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la esecuzione dei lavori bisognevoli per la sistemazione definitiva dell'ultimo tronco della passeggiata alberata del Ringo, dal punto ultimamente sistemato sino al torrente SS. Annunziata, in conformità del progetto generale di elargamento della riviera di Porto Salvo e Ringo, e delle obbligazioni assunte verso il Governo nell'atto di concessione degli arenili lungo detta riviera, per le quali opere è prevista la spesa di lire 58,000, giusta il piano estimativo dato dagli ingegneri comunali signori Giacomo Fiore e Giuseppe Guarnera, sotto il 25 febbraio ultimo, approvato dalla Giunta municipale con deliberazione del dì 30 scorso aprile.

I detti lavori dovranno essere compiuti e consegnati entro il termine di giorni centottanta, a contare da quello in cui sarà ingiunto il cominciamento.

Ogni offerente dovrà comprovare per attestato dell'ingegnere capo d'un ufficio tecnico governativo o provinciale, in data non anteriore a sei mesi, la sua idoneità e perizia in tal genere di lavori, e far constare mediante analoga ricevuta di aver depositato presso questa Tesoreria comunale a titolo di cauzione lire 6000, e versare all'atto dell'incanto presso il segretario lire 900 in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al cennato stimativo ed al capitolato di oneri, visibili nel 3° ufficio di questa municipalità.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici, decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento, e scadrà alle 12 meridiane del 19 detto giugno.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda della Presidenza. Il ribasso deve essere espresso in lettere, a pena di nullità.

Messina, 10 maggio 1883.

Per il Sindaco ff.: March. DI CASSIBILE.

2778 *Il Segretario delegato ai contratti:* GIO. MELITA.

Provincia di Roma — Comune di Sezze

Avviso per rivendita coatta d'immobili.

Il giorno 19 gennaio 1883 il sottoscritto esattore procedè, a carico di Tasciotti Teresa e Molinari Maria, debitrici d'imposte verso questa Esattoria, alla vendita a pubblico incanto di alcuni fondi rustici ed urbani.

Presentatosi all'incanto, quale acquirente, un tal Valletta Mario, che ne rimase infatti aggiudicatario, lasciò decorrere i tre giorni stabiliti dalla legge senza sborsare il prezzo offerto all'asta.

Ciò premesso, ed in conformità dell'art. 52 della legge 20 aprile 1871, si rende pubblicamente noto che alle ore 10 ant. del giorno 11 giugno 1883, nel locale di questa R. Pretura, si procederà alla rivendita degli immobili che appresso sul prezzo offerto all'asta del 19 gennaio 1883 (Articolo 689 Codice di procedura civile):

(*a*) Fabbricato posto in Sezze, in via Corradini, a confine di Gori Angelo, Casali eredi di Faustina e strada, rappresentato dalla particella 198 sub. 2, sez. Città, coll'estimo di lire 132; da vendersi per lire 691, libera proprietà.

(*b*) Predio in Sezze, vocabolo Le Pozze, confinanti strada, Tosto Ignazio, Danieli Carlo; al catasto, in sez. 1ª, n. 2085, coll'estimo di scudi 14 06, soggetto all'utile dominio a favore di Abbenda Antonio. Si vende come libero pel prezzo di lire 68.

(*c*) Predio in Sezze, vocabolo S. Soprano, confinanti Santicola fratelli, Belli Francesco, Ascenzi Luigi; al catasto in sez. 2ª, n. 594, estimo scudi 11 12, utilista De Nardis Giacomo Antonio. Si vende come libero al prezzo di lire 54.

(*d*) Predio in Sezze, vocabolo Valle delle Monache, estensione ara 1, a confine Laurenti fratelli a più lati, Convento di S. Bartolomeo; al catasto in sezione 1ª, n. 767, estimo scudi 5 44, libera proprietà. Si espone in vendita per lire 26.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente. Le offerte devono essere garantite da un deposito corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra stabilito per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere inferiori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo un secondo e terzo incanto, avranno luogo il 18 e 25 giugno 1883.

Dall'Esattoria consorziale di Sezze, li 11 maggio 1883.

2803 *L'Esattore:* Cav. ANGELO FRATINI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 132).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 aprile 1883, per la provvista di

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Acciaio naturale in verghe .	Chil.	25092	20,073 60	2100 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 50,

in incanto d'oggi è stato deliberato mediante il ribasso di lire 7 12 per cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 25 del mese di maggio 1883, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

Non potranno essere ammessi all'appalto che le Ditte produttrici dei materiali compresi nella relativa richiesta, le quali, unitamente al deposito, presenteranno un certificato della Direzione appaltante, da cui risulti che esse sono in grado di eseguire la provvista di cui si tratta, per conto di dette Case, o se per conto proprio, coll'obbligo di provare alla consegna dei materiali che questi sono provenienti da una delle Case stesse.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle ore 3 alle 5 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 10 maggio 1883.

Per detta Direzione

2768 *Il Segretario:* S. CARRERA.

Intendenza di Finanza in Como

AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle sottodescritte rivendite di privative, che saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia ed economico e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	Comune	Località	N. d'ordine	Reddito	Magazzino o Spaccio cui è aggregata
1	Montegrino . . .	Montegrino . .	1	210	Luino
2	Bodio	Centro	1	297	Varese
3	Trevisago . . .	Caldana	1	182	Laveno
4	Como	Valeria	21	160	Como
5	Bulciago	Chiesa	1	280	Casatevecchio
6	Lucino	Via Varesina . .	1	233	Como
7	Luisago	Portichetto . .	2	256	Como
8	Pognana	Rabaj	2	116	Como
9	Stazzona	Centro	1	122	Gravedona
10	Menaggio . . .	Via Maggiore .	3	464	Menaggio
11	Bregano	Centro	1	205	Varese
12	Cabiaglio	Centro	1	220	Varese
13	Villalbese . . .	Pozzo	2	543	Como

Como, li 2 maggio 1883.

2798 *L'Intendente:* PAVESI.

N. 205.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 01 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 263,137 14, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 13 aprile p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei fabbricati per stazioni e case di guardia coi relativi piazzali ed accessorii lungo il 4º tronco della ferrovia Teramo-Giulianova, compreso fra il ponte sul torrente Fiumicello e Teramo,

si procederà, alle ore 10 antim. del 31 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Teramo, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 249,953 97 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 ottobre 1882, cogli articoli aggiunti in data 15 febbraio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di 10 mesi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 15,000, ed in lire 30,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 maggio 1883.

2775 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE DELL'OPIFICIO DI ARREDI MILITARI IN TORINO

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima (N. 35).

Si fa noto che nel giorno 23 maggio 1883, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, nuovamente all'appalto seguente:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	Unità di misura	Quantità	Riparto in lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
1	Finimenti a collare di cuoio mascherecciο per cavallo montato	N.	350	10	35	126 95	16,404	164,040	1700	In tre distinte rate, cioè: entro giorni 90 la 1ª, entro giorni 120 la 2ª, entro giorni 150 la 3ª.
	Finimenti a collare di cuoio mascherecciο per cavallo sottomano	»	350		35	95 50				
	Finimenti a petto con braca di cuoio mascherecciο per cavallo montato	»	350		35	117 20				
	Finimenti a petto con braca di cuoio mascherecciο per cavallo sottomano	»	350		35	85 75				
	Cavezze da stalla	»	2600		260	4 50				
	Corregge alza timone	»	600		60	1 75				
	Gambiere da conducente a cavallo	»	600		60	4 »				

A termine dell'articolo 88 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 8, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui si fa il deposito.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttore o negoziante del genere, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture per conto dello Stato presso la stessa Direzione.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'incanto potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 3 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno e fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 11 maggio 1883.

2782 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

CITAZIONE
per pubblici proclami.

(1ª *pubblicazione*)

L'anno 1882, il giorno 2 maggio, in Palermo,

Sulla istanza dei signori Giovanna Moncada vedova principessa di Cassaro e principe Paolo di Bauffremont, domiciliati e residenti la prima in Napoli, ed il secondo in Parigi, i quali nella presente causa procedono, cioè costui tanto nel nome proprio, quanto quale cessionario dei dritti tutti del loro fratello signor duca Ruggiero De Bauffremont, ed entrambi in rappresentanza universale della loro genitrice signora Caterina Moncada duchessa Bauffremont, e quest'ultima nel nome proprio che come una degli eredi beneficiati del fu Giovan Luigi Moncada principe di Paternò,

Io sottoscritto, usciere del Tribunale civile di Palermo, di seguito alla deliberazione emessa sul ricorso degli istanti del detto Tribunale civile di Palermo, sezione civile, nel dì 8 novembre 1882, la quale ordinò la citazione per editto nella causa di cui infra,

Ho citato per la seconda volta e per pubblici proclami i signori Giuseppe Alvarez De Toledo e Silva duca di Medina Sidonia e di Ferrandina - D. Alonzo Alvarez De Toledo e Silva marchese di Martorell - D. Pietro Alvarez De Toledo e Silva marchese di Villanuova di Valduenz - D. Giovanni Andrea Colonna Doria principe di Colonna e duca di Tursi - D. Marcantonio Colonna Doria duca di Marino - Dª Livia Colonna Doria contessa di Caltabellotta - D. Ferdinando Alvarez De Toledo conte di Caltabellotta - D. Fabrizio Colonna Doria figlio del detto principe D. Andrea - D. Adolfo Ruspoli De Godoy e Borbone duca di Alcudia, quale amministratore dei suoi figli minori D. Carlo, D. Gioachino, D. Giuseppe, Dª Maria Teresa e Dª Ignazia Camilla Ruspoli De Godoy e Borbone - Dª Teresa Alvarez De Toledo e Silva contessa di Sclafani - D. Federico Alvarez De Toledo, figlio di costei - D. Rodrigo Alvarez De Toledo, altro figlio di costei - Dª Maria Alvarez De Toledo, altra figlia di lei e contessa di Salm - Il di costei marito conte di Salm - D. Pietro Caro ed Alvarez De Toledo marchese della Romana, anche come tutore ed amministratore dei suoi figli minori eredi, come si asserisce, dello infrascritto D. Tommaso Cavero suo fratello - D. Gioachino Caro ed Alvarez De Toledo suo fratello - Dª Rosalia Caro ed Alvarez De Toledo duchessa di Medina Sidonia e moglie di detto duca D. Pietro - Dª Maria dell'Incarnazione Caro ed Alvarez De Toledo contessa di Caltavuturo, col nome proprio e come amministratrice dei suoi cinque figli minori D. Carlo, Dª Maria Dolores, Dª Maria del Carmine, Dª Maria e Dª Rosalia Alvarez De Toledo e Caro, e tutti detti Caro in rappresentanza anche di D. Tommaso Caro Alvarez De Toledo, altro fratello di detto marchese D. Pietro - D. Innocenzo Caro ed Alvarez De Toledo conte di Sobbradiell - Dª Maria del Pilar Cavero ed Alvarez De Toledo baronessa delle Linde - D. Enrico Sanchez Munoz Rosura barone delle Linde di lei marito - Dª Rosa Cavero ed Alvarez De Toledo vedova contessa Fuentes - D. Francesco Cavero ed Alvarez De Toledo, fratello di detto conte di Sobbradiell - D. Giuseppe Cavero ed Alvarez De Toledo altro fratello - Dª Natalia Ursaiz e Garra vedova di D. Tommaso Cavero ed Alvarez De Toledo, col nome proprio e quale amministratrice dei suoi figli minori - Dª Maria Teresa e D. Angelo - Dª Teresa Cavero ed Alvarez De Toledo, altra sorella di detto conte di Sobbradiell, e dottor Emmanuele Ursaiz e Garra di lei marito autorizzante e dotatario, tutti i detti Alvarez De Toledo, Caro e Cavero in rappresentanza di D. Francesco Borgia Alvarez De Toledo duca di Ferrandina e marchese di Villafranca per le intermedie persone dei di loro autori rispettivi discendenti da lui, domiciliati e residenti cioè: i Colonna Doria in Roma, e gli altri in Francia ed in Ispagna, cioè in Pau, Madrid, Saragozza e Siviglia, come pure i signori conte Benedetto Grifeo, Gennaro, Alfonso ed Ernesta fratelli e sorella Ruffo Grifeo, coniugi Agata Ruffo Grifeo e Domenico Alamanni di lei marito autorizzante, Michele Ruffo conte Molino, qual tutore dei figli minori del fu Francesco Ruffo e della fu Lucia Grifeo Moncada, e tutti esso Ruffo Grifeo eredi della di loro madre suddetta Lucia Grifeo Moncada, Guglielmo e Riccardo Schipani e Moncada, Gaetano Filangeri principe di Satriano, tutti domiciliati in Napoli - Concetta Schipani e Tommaso Schipani, domiciliati in Catanzaro - Giovanni Alliata Wood principe di Monte Reale, e consigliere presso la Corte di appello di Catania, domiciliato in Palermo e residente in Catania - Giuseppa Federico fu Nicolò vedova del signor Settimo Scalia, tanto com'erede della di lei madre Caterina Bonanno, che del di lei marito Scalia, Giuseppe Perez, coniugi Francesca Perez ed Enrico Giaconia di lei marito, dotatario ed autorizzante - Antonino Federico, Nicolò Federico, cav. Andrea Federico, tanto nel nome proprio, che qual curatore dell'interdetto Emmanuele Bonanno, cav. Giovanni Federico Martinon, Caterina Palumbo, Caterina Martinon vedova Federico, con qualsiasi nome, titolo e qualità potrebbe competerle anche come madre e legittima amministratrice, qualora qualcuno degli infrascritti suoi figli fosse minore, cioè: Rosalia, Concetta ed Andrea Federico, tutti figli della detta Caterina e del signor Giuseppe Federico, di cui in una alla madre anche sono eredi Giuseppa Bonanno Moncada vedova principessa di Montevago, Marianna Federico, Alessandro Alliata principe di Villafranca, Eduardo Alliata duca di Salaparuta, Eugenio e Felicia Alliata Villafranca, Eugenio Beccadelli duchino Adragna, Agata Beccadelli dei duchi d'Adragna, Serafina Abbate, vedova e coerede del cavaliere Enrico Alliata, Giuseppe Alliata d'Ucria, quale padre e legittimo amministratore del di lui figlio Eduardo, tutti essi Alliata e cons. eredi e rappresentanti del fu principe di Villafranca, Alfonso De Pace, marito e perciò erede della fu Marietta Militello, e qual padre amministratore dei suoi figli minori, figli ed eredi di quest'ultima; Marianna Moncada e Bajada, madre amministratrice dei suoi figli minori, figli ed eredi del signor Fabrizio Alliata duca di Pietratagliata, Giovanni e Luigi Alliata e Moncada, Giovan Battista, Ernesto, Pietro e Cirilla Alliata Bajada, e coniugi Teresa Alliata Bajada, e marchese Giuseppe Natoli, di lei marito autorizzante, e tutti essi Alliata e Moncada e Alliata Bajada eredi del signor Fabrizio Alliata duca di Pietratagliata, Agata e Giuseppina Alliata Wood, Silvia Paternò ed Alliata principessa di Mirto, e Giuseppe Antonio Lanza Filangeri principe di Mirto, Giuseppe Alvaro Paternò duca del Palazzo, ed Antonio Alvaro Paternò Asmundo principe di Manganelli, Vincenza Perez, vedova, principessa della Cattolica, quale amministratrice dei suoi figli Salvatore ed Antonino Bonanno Perez, minori, Teresa Bonanno vedova Guarneri, Laura ed Adele Bonanno, nubili, d'età maggiore, tutti essi Perez e Bonanno quali eredi e successibili del di loro rispettivo marito e padre signor Francesco Paolo Bonanno principe della Cattolica, e coniugi Matilde Bonanno, altra figlia ed erede di detto principe della Cattolica, ed avvocato Luigi Bivona, di lei marito autorizzante; tutti essi convenuti domiciliati in Palermo, e solo gli ultimi due, cioè: i coniugi Matilde Bonanno e l'avvocato Luigi Vivona, domiciliati in Trapani, e tutti detti signori Grifeo e consorti in rappresentanza del fu Giovan Luigi Moncada, principe di Paternò, per l'intermedia persona dei loro rispettivi autori, a comparire insieme al duca di Bivona, al conte ed alla contessa di Collesano ed al duca ed alla duchessa Sforza Cesarini, già citati separatamente avanti al Tribunale civile di Palermo, prima sezione, nel termine di giorni novanta, e propriamente nell'udienza del venti entrante agosto, corrente anno milleottocentottantatre, insieme a tutti gli eredi del detto fu Giovan Luigi Moncada principe di Paternò, nonchè gli eredi Ferrandina indicati nel sopra notificato ricorso e deliberazione, da citarsi separatamente, ai termini di essa, onde sentire far diritto alle seguenti domande degli istanti. — I quali, ritenute le seguenti circostanze:

1. Che a loro coi detti nomi spetta il palazzo denominato Aiutami Cristo. e sito in Palermo, via Garibaldi, per trasferimento fattone alla loro madre dai domini diretti, che ne aveano ottenuta la devoluzione contro il detto principe di Paternò.

2. Che mentre era esso stabile in possesso di costui, si conservò in alcune stanze terrane del medesimo, che han l'accesso dall'atrio centrale e che esistono nel lato orientale al confine di una stanza che è all'angolo del nord-est, locata da esso ad un tal di Scrima. nonchè in una stanza sita al primo piano del corridoio a destra della scala grande, l'archivio della ducea di Montalto, spettante in comune al detto principe di Paternò ed alla Casa Ferrandina, rappresentata da detti signori Alvarez De Toledo e consorti, ma in modo provvisorio, e con riserva di collocarlo in altro sito da scegliersi di accordo, giusta gli atti dei giorni sei settembre 1770 e diciannove novembre 1829.

3. Che avendo dritto gl'istanti farà sgombrare le stanze anzidette del suddetto archivio, sì perchè come domini diretti non son tenuti a sopportare siffatto ingombro, e sì per attuazione delle riserbe contenute negli atti testè cennati, intimarono con atti formali gli eredi Paternò e gli eredi Ferrandina ad un'unione, onde prescegliere il detto nuovo locale per conservarvisi il predetto archivio.

4. Che volendo gli istanti, pei loro intendimenti e per il disimpegno di obblighi contratti, rovistare il detto archivio e prender visione di scrittura, invitano altresì con formali atti i detti eredi sì di Paternò che di Ferrandina, nonchè l'erede di D. Girolamo Artale, che detiene le chiavi del detto archivio, ad aprire le stanze anzidette, per darsi luogo alla visione in discorso.

5. Che però nè Artale nè gli eredi di Paternò e di Ferrandina vi si vollero prestare, come consta da un verbale usceriale e da atto notarile, opportunamente redatti nel mese di novembre 1882.

6. Che allora gli istanti con diversi atti di citazione chiamarono in giudizio i detti Ferrandina, di Paternò e Artale, avanti il detto Tribunale civile di Palermo, per ottenere lo sgombro e la visione in discorso, coi danni ed interessi, e con le spese della lite.

7. Che venuta la causa all'udienza, il detto duca di Bivona, il quale era stato citato anche come procuratore generale degli altri eredi Ferrandina, allegò di non avere una tale qualità, e quindi il Tribunale dichiarò preparatoriamente non esser luogo allo Stato a deliberare.

Ritenuto per legge che ogni proprietario ha dritto di far espellere dalla sua proprietà chi non ha dritto di occuparla;

Che il condomino di cose mobili, lasciate indivise in un luogo provvisorio, salvo a stabilirne altro, ha il dritto a farla determinare;

Che il condomino di scrittura indivisa ha il dritto di prenderne visione;

Che tanto il proprietario, quanto il condomino, ostacolati nello esercizio dei dritti suindicati, devono dagli ostacolanti essere risarciti dei danni che vengono a risentire, e ciò pel tempo passato, e sino a che l'ostacolo non sia rimosso;

Che devono dalla giustizia emettersi provvidenze onde nell'avvenire gli ostacoli non si ripetono;

Che il succumbente in giudizio deve il carico delle spese;

Ritenuto che per ora basta a giudicare la pertinenza dei detti danni ed interessi, salvo la liquidazione in appresso;

Che nelle obbligazioni di fare si possono in caso di non adempimento infliggere delle penali;

Ritenute le disposizioni degli articoli 436, 675, 678, 1087, 1151, 1221, 1227 Codice civile, e gli articoli 370 e 363 Procedura civile, nonchè tutt'altre disposizioni di legge ricorrenti e concordanti;

Per queste e per altri motivi di fatto e di diritto

Chiedono che piacerà al Tribunale:

1. Senza attendere tutt'altre domande ed eccezioni contrarie, che al bisogno saran dichiarate inammissibili o rigettate, ovvero respinte.

2. Ordinare che l'archivio di cui trattasi, sito nei locali indicati di sopra, venga trasportato in altro locale da scegliersi dal Tribunale o da una persona idonea che il medesimo a tal uopo deputerà, lasciandosi così i detti locali attuali liberi e sgombri a disposizione degli attori, che ne sono i proprietari.

3. Disporre che tale trasporto si faccia con l'assistenza di un usciere e delle parti, se vogliono intervenirvi, e che la pigione del detto locale da scegliersi, nonchè la spesa del trasporto, sia per metà a carico degli eredi Paternò, e per metà a carico dei convenuti signori Alvarez.

4. Stabilire un termine in cui ciò debba eseguirsi, scorso il quale senza l'adempimento, autorizzare gli attori a fare eseguire il detto sgombro e trasporto col mezzo di usciere, il quale, se alle sue operazioni non interverrà la persona come sopra da deputarsi, depositerà le relative chiavi in cancelleria.

5. Ritenendo o dichiarando di competere a ciascuno degli attori, in rappresentanza della di loro madre signora Caterina Moncada duchessa di Bauffremont, e costei come una degli eredi beneficiati del fu principe di Paternò signor Giovan Luigi Moncada, non che a ciascuno dei convenuti (meno il signor Artale), il dritto di prendere visione ed esemplazione dei libri e scritture del detto archivio; disporre che il detto signor Artale, finchè avrà le chiavi dei locali, e pel tempo posteriore la persona da nominarsi, si prestino a che ciascuno dei detti condomini dello archivio usi di tale suo dritto, sotto la penale di cui infra.

6. Condannare il detto signor Artale a consegnare le chiavi degli attuali locali di archivio alla persona predetta da nominarsi.

7. Condannare il medesimo, ed anche i signori Alvarez solidalmente con lui a pagare agli attori, a titolo di danni ed interessi per l'impedita visione dei detti libri e scritture, la somma di lire 260 per ogni giorno di ritardo, a contare dal dì 29 novembre ultimo sino al giorno in cui cesserà tale impedimento, e progressivamente per ogni altro giorno ulteriore in cui l'impedimento si ripeterà sino a che le chiavi rimarranno presso il signor Artale, dipendente dei detti signori Alvarez.

8. Subordinatamente condannarli tutti essi Artale ed Alvarez ai danni ed interessi da liquidarsi.

9. Condannare detti signori Alvarez ai danni ed interessi derivanti agli attori dagli ostacoli da loro frapposti allo sgombro di cui si tratta da liquidarsi nei modi di rito, comprese in essi danni le lire ottomila di prezzo che essi ebbero di meno, vendendo una parte del detto palazzo.

10. Occorrendo pronunziare coteste condanne anche contro i convenuti eredi Paternò, che si opporranno alle superiori implorazioni, e sempre *in solidum* coi signori Alvarez ed Artale.

11. Condannare i resistenti alle spese del giudizio.

12. Ordinare l'esecuzione provvisoria di ogni statuizione da emettersi, e ciò per l'urgenza.

Gli istanti costituiscono in loro difesa l'avvocato procuratore legale signor Pietro Algozini, domiciliato in Palermo, via Cavour, n. 118, ed in sua assenza l'avvocato procuratore legale, signor Salvatore Perrotta, domiciliato in Palermo, vicolo Fiammingo, da cui all'udienza saran presentati gli atti ed i mandati, non che dei documenti dei quali s'offre la comunicazione.

Con dichiarazione, che in caso di non comparizione si procederà in contumacia.

Tre copie del presente da me usciere collazionate e firmate le ho lasciate nell'ufficio del R. procuratore presso il detto Tribunale civile, una pei citati, domiciliati in Francia, altra per quelli domiciliati e residenti in Ispagna, ed altra per quelli domiciliati e residenti in Italia.

Più altra copia uguale l'ho affissa alla porta esterna della sede del detto Tribunale.

Ed in fine ne ho lasciata alla parte, per farla inserire nel Giornale degli annunzi giudiziari.

Dell'anzidetto ho redatto il presente che passo a sottoscrivere.

Pietro Vizzini usciere.

Specifica: Dritto, lire 3 85 — Carta e tassa, lire 25 20 — Scritturazione come di atto, lire 19 — Scritturazione copia alla parte, lire 3 80. — Totale lire 51 85.

Vizzini usciere.

Questa è la suddetta copia che si rilascia alla parte per la inserzione.

2794 PIETRO VIZZINI usciere.

AVVISO.

Laurenti Gioacchino di Lorenzo, nato e domiciliato in Carbognano (Viterbo), rende di pubblica ragione, a senso e per l'effetto di cui all'art. 839 del Codice di procedura penale, avere avanzato domanda alla Regia Corte di appello di Roma per ottenere la riabilitazione nei suoi diritti infirmati in forza della sentenza della Corte straordinaria delle assise di Roma, in data 20 dicembre 1881, colla quale fu condannato a sette anni di reclusione per ferita volontaria che produsse la morte fra quaranta giorni di Ponti Marcantonio.

Roma, 14 maggio 1883.

2808 LAURENTI GIOACCHINO.

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 19 giugno 1883, alle ore 11 antimerid., avrà luogo la vendita degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza di Pucci Pietro fu Angelo, nella qualifica di tutore del minorenne Domenico Miccinelli, domiciliato in Piperno, ed elettivamente in Frosinone, presso lo studio legale del suo procuratore, signor avv. Filippo Fortuna, in danno di Reali Giacinta vedova Morichini, tanto in nome proprio, quanto come esercente la patria potestà verso i figli minorenni Adolfo, Giulio, Paolo e Maria Morichini, nonchè di Morichini Elvira, Francesco e Domenico, e Bonanni Chiara in Magliozzi, tutti domiciliati in Prossedi.

Descrizione degli immobili posti nel comune di Prossedi.

1. Terreno seminativo in contrada Sant'Angelo, segnato in mappa alla sezione 1ª, n. 1437, stimato dal perito lire 442 72.

2. Terreno seminativo, vitato, in contrada Limate, segnato in mappa alla sezione 1ª, n. 1653, stimato come sopra lire 466 40.

3. Terreno seminativo, vitato, in contrada Mucchi, segnato in mappa alla sezione 1ª, n. 1385, stimato come sopra lire 1717 12.

4. Terreno seminativo, vitato, in contrada Avvisi, marcato in mappa alla sezione 1ª, nn. 584 e 585, stimato come sopra lire 1526 96, posseduto da Chiara Bonanni.

Condizioni della vendita.

L'asta avrà luogo in quattro lotti, quanti sono i fondi, e sarà aperta sul prezzo di stima attribuito a ciascun fondo dal perito, diminuito di quattro decimi, giusta le sentenze del Tribunale di Frosinone del 26 gennaio e 30 marzo corrente anno, e cioè:

Il lotto 1ª, in base al prezzo di lire 283 36;
Il lotto 2ª, di lire 299 30;
Il lotto 3ª, di lire 1098 96;
Il lotto 4ª, di lire 977 28.

Frosinone, addì 9 maggio 1883.

Il vicecancelliere G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,

2740 AVV. FORTUNA FILIPPO proc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA di svincolo.

Carena Emilia di Pietro, residente a Ceva, quale legataria in forza di testamento olografo 3 giugno 1882, debitamente depositato e registrato dal signor notaio Drochi Pietro fu causidico Filippo, già esercente in Ceva, morto il 16 ottobre successivo, dei due certificati di rendita sul Debito Pubblico dello Stato, numeri 40043 e 40044, a lui intestati, e specialmente vincolati d'ipoteca per l'esercizio del notariato, ha sporto domanda al Tribunale civile di Mondovì, a mente dell'articolo 38 del testo unico della legge sul Notariato, per ottenere la liberazione dei medesimi da tale vincolo.

Mondovì, 1ª maggio 1883.

2797 GIUSEPPE SCIOLLA proc.

R. PRETURA MANDAMENTALE DI VITERBO.

Si rende noto che i signori Pieruzzi Niccola e Bonanni Belisario, con atto emesso in questa cancelleria il giorno di ieri, hanno accettato col beneficio d'inventario l'eredità testata, il primo come usufruttuario, e l'altro come proprietario, pervenuta loro dal defunto Orazio Pieruzzi, di questa città.

Viterbo, 14 maggio 1883.

2807 Il cancelliere IPPOLITI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DELLA FONDERIA DI GENOVA

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 11 giugno 1883, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), si procederà in Genova, presso la Direzione d'artiglieria della fonderia, via Lagaccio, n. 15, piano terzo, avanti il direttore di detto stabilimento, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Indicazione degli oggetti		Quantità	PREZZI		Deposito
			Parziali	Totali	
Piallacci di frassino	M.^{3}	50	170 »	8500	
Panconi di quercia	»	12	190 »	2280	
Timoni digrossati.	N.°	350	16 »	5600	
Bilancini digrossati per carreggio	»	700	2 50	1750	4900
Panconi di noce.	M.^{3}	120	200 »	24000	
Tavole di pioppo del n. 1 .	M.^{2}	400	3 30	1320	
Assicelle di larice del n. 1 .	»	60	3 »	180	
Assicelle di pioppo del n. 1	»	2000	2 60	5200	
			Totale L.	48830	

Tempo e luogo in cui deve essere mandato a compimento l'appalto — Giorni 60, in Genova, fonderia Lagaccio.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato, steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 3 pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra od in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane del giorno 11 giugno 1883.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, li 10 maggio 1883.

Per la Direzione

2757 *Il Segretario:* DE LUCA MICHELE.

REGIA PRETURA DEL SECONDO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto passato nella cancelleria della Pretura del suddetto mandamento il giorno undici del corrente mese, la signora Ciampoli Agata, vedova in seconde nozze di Spillmann Filippo, domiciliata in Roma, presso la piazza Barberini, n. 56, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità del detto suo marito Filippo Spillmann, deceduto in Roma nel suindicato domicilio il 14 febbraio u. s.

Roma, 13 maggio 1883.

2800 Il cancelliere VITTORIO GATTI.

ESTRATTO DI SENTENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Sulla domanda di Luigia Borgomaneri dei furono Giovanni e Paricelli Virginia, maritata con Paolo Pellegrini, domiciliata in Edolo, rappresentata dal procuratore avvocato Gerolamo Sironi, il R. Tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio, con sentenza 27 marzo 1883, al n. 15 di repertorio, ha dichiarato l'assenza di Borgomaneri Gaetano, dei furono Giovanni e Puricelli Virginia, nativo di Gallarate, per ogni effetto di legge.

2755 AVV. GEROLAMO SIRONI proc.

N. 202.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 30 maggio corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso le Regie Prefetture di Napoli e Catanzaro, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un nuovo porto nel seno settentrionale della marina di Cotrone, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 2,656,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 15 gennaio 1883, cogli articoli aggiunti in data 26 febbraio successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Napoli e Catanzaro.

La durata dell'appalto è fissata in anni sette a decorrere dalla data dell'atto di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, o di un ufficiale superiore del Genio militare, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi;

c) Una dichiarazione di aver presa cognizione delle località assegnate per uso di cantiere, e di aver visitata la località destinata dall'Amministrazione per aprirvi e sistemarvi la cava di pietre e scogli naturali, giusta l'articolo 10 del suddetto capitolato speciale d'appalto, e di essere disposti ad accettarle nello stato in cui si troveranno al momento della consegna, e ad assumere senza eccezioni nè riserve tutti gli obblighi fissati nel ripetuto capitolato speciale relativamente alle medesime.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 130,000, e nel decimo del prezzo di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 30, successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici, successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 10 maggio 1883.

2773 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

Avviso di seguito deliberamento d'Asta.

L'appalto della ricostruzione di un tratto della diga a sinistra del fiume torrente Piave inferiormente al ponte ferroviario della Priula, in comune di Susegana,

venne oggi deliberato per lire 39,727 10 in seguito all'offerta di ribasso di lire 2 15 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione succitato scadrà alle ore undici antimeridiane del giorno di venerdì 25 corrente mese.

Restano ferme le altre condizioni portate dall'avviso 5 maggio corrente, num. 5242.

Treviso, 11 maggio 1883.

Per detta Prefettura
Il Segretario: CARLO PIEROTTI.

2783

N. 207.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 170,828 53, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 22 marzo p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada provinciale di 1ª serie, lungo la Valle del Trigno, compreso fra l'abitato di Roccasicura, e la provinciale Aquilonia, in provincia di Campobasso, della lunghezza di metri 11858 30,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 1° giugno p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Campobasso, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 162,287 10 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Campobasso.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di due anni.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 11,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 11 maggio 1883.

2810 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Comune di Canosa di Puglia

Pubblicazione de' fatali per diminuzione di ventesimo al prezzo di appalto per il basolamento e sistemazione delle strade della città.

Si deduce a pubblica notizia che l'appalto del basolamento e sistemazione delle strade della città, annunciato con l'avviso d'asta del giorno 14 aprile ultimo, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 23 detto mese, n. 95, e nel Periodico della provincia del 18 aprile stesso, num. 33, è stato con verbale di aggiudicazione del giorno 10 maggio corrente deliberato a favore del signor Francesco Albrizi, di Bari, sulla base di lire cinquecentotrentecinquemila, col ribasso dell'uno per cento, ed alle condizioni annunziate in detto avviso d'asta.

Il termine utile per fare su questo prezzo offerta di ventesimo in meno al deliberato è di giorni quindici, e scadrà a mezzodì del giorno 31 maggio corrente.

Canosa di Puglia, 11 maggio 1883.

Il Sindaco: F. CAPORALE.

2762 *Il Segretario:* N. MOTTI.

RIASSUNTO della Situazione del dì 30 del mese di Aprile 1883 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circol. (R. D. 23 sett. 1874, n. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L. 27,575,690 76
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 19,076,028 92	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 865,780 92	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 4,470 20	» 19,946,280 04
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 4,438,473 17
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,615,689 12	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 378,266 15	» 5,413,034 37
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» 178,809 61	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 240,269 49	
Crediti			» 9,312,685 38
Sofferenze			» 3,596,444 08
Depositi			» 13,753,983 75
Partite varie			» 10,270,537 31
	Totale		L. 94,307,128 86
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 300,876 51
	Totale generale		L. 94,608,005 37

PASSIVO.

Capitale	L. 11,600,000 »
Massa di rispetto	» 2,972,332 73
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 33,704,729 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 30,672,889 38
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 13,753,983 75
Partite varie	» 1,399,650 50
Totale	L. 94,103,585 36
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 504,420 01
Totale generale	L. 94,608,005 37

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 12,787,815 »
Argento	» 4,529,512 70
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (*Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875*)	» 2,221 06
Biglietti consorziali in corso di cambio	» 8,752,742 »
Riserva	L. 26,072,290 76
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,503,400 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	» »
Cassa	L. 27,575,690 76

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	155,759	L. 7,787,950 »
da » 100	81,434	» 8,143,400 »
da » 200	30,126	» 6,025,200 »
da » 500	12,558	» 6,279,000 »
da » 1000	5,297	» 5,297,000 »
Somma		L. 33,532,550 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	94,122	L. 94,122 »
da » 2	14,451	» 28,902 »
da » 5	3,445	» 17,225 »
da » 10	1,377	» 13,770 »
da » 20	908	» 18,160 »
Totale		L. 33,704,729 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 » e la circolazione . . . . . L. 33,704,729 » è di uno a 2 808

Il rapporto fra la riserva » 26,072,290 76 { la circolazione L. 33,704,729 » e gli altri debiti a vista » 30,672,889 38 } » 64,377,618 38 è di uno a 2 469

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6	»
Per le anticipazioni su sete	» »	»
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 9 maggio 1883.

Visto — Il Direttore Generale
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

2756

(2ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

Avviso di vendita giudiziale.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che nel giorno 7 giugno 1883, alle ore 10 ant., nella sala del palazzo municipale di Frosinone, secondo le norme tracciate dal § 1655 e seguenti del regolamento legislativo giudiziario Gregoriano 10 novembre 1834, tuttora vigente nella parte che riguarda la mano-regia, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, pignorati ad istanza della Banca Generale di Roma, quale esattrice del comune di Sonnino, rappresentata dal signor avvocato Arduino Carboni, presso lo studio del quale elegge domicilio in Frosinone, a danno di Monti Giacomo, domiciliato in Sonnino.

Descrizione degli immobili.

1. Oliveto posto nel territorio di Sonnino, in contrada Cellerano, comune con don Luigi Monti. La parte spettante a Giacomo Monti è rivestita di num. 400 alberi di olivo, della superficie di ettari 2 77 28, dell'estimo di scudi 164 50, distinto in mappa, sezione 4ª, n. 156-160 rata. Vi esiste un casino padronale con giardino recinto da mura, ed una casa colonica. Il giardino è distinto in mappa col numero 157, il casino col numero 159, e la casa colonica col num. 158 della stessa sez. 4ª. È stimato dal perito lire 3758 71.

2. Casa di abitazione, posta in Sonnino, in via del Municipio, composta di due piani e quattro ambienti, di libera proprietà del debitore, e di uno comune con don Luigi Monti, distinta in mappa, sez. 1ª, n. 1220 sub. 1. È stimata dal perito lire 4548 34.

Condizioni della vendita.

L'incanto sarà aperto sul prezzo designato dal perito signor Paolo D'Alessio, e l'offerta potrà farsi tanto partitamente che cumulativamente ai due fondi.

Frosinone, li 9 maggio 1883.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,
2741 ARDUINO avv. CARBONI proc.

AVVISO.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che, sopra istanza di Giuseppe Vito Milano, proprietario del Banco Prestiti in piazza Montanara, n. 82, primo piano, il presidente del Tribunale di commercio di Roma, con decreto in data 19 aprile 1883, ha ordinata la vendita di tutti i pegni fatti nel Banco medesimo dal giorno primo luglio a tutto il 31 ottobre 1882, stabilendo che la vendita segua nel locale del Banco suddetto, deputando all'uopo in perito il signor Luigi Cantoni;

Che con altro decreto della ecc.ma Corte d'appello di questa città, in data 10 corrente, è stato il Milano dispensato dalla notifica personale degli anzidetti ricorso e decreto a tutti gli interessati, ed invece è stato autorizzato a procedere alla inserzione del sunto del decreto del presidente del Tribunale di commercio, nonchè della deliberazione della Corte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e ciò nel termine di giorni quindici dalla data di questa ultima deliberazione.

Quindi si intimano e diffidano tutti i proprietari a ritirare gli oggetti impegnati mediante il pagamento della somma capitale, interessi e spese, e ciò entro tre giorni da oggi, con avvertimento che in difetto si procederà alla vendita, a termini degli articoli 68, 363 e 458 vigente Codice di commercio.

2802 AVV. MARCELLO FABIANI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA (N. 31)
della Fabbrica d'Armi in Brescia

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 maggio 1883, alle ore 11 ant., si procederà in Brescia, avanti il direttore della Fabbrica d'armi, e nel locale della Direzione suddetta, via dello Sguazzo, n. 804, 1° piano, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Prezzi parziali	Prezzi totali	Deposito	Tempo utile per la consegna
Lotto 1°. Aste per casse di fucili, mod. 1870.	Num.	20800	3 20	66,560	6700	Giorni 130
Lotto 2°. Aste per casse di fucili, mod. 1870.	»	8700	3 20	27,840	2800	Giorni 90
Lotto 3°. Aste per casse di moschetti per truppe speciali, mod. 1870. . .	»	6700	1 80	12,060	1300	Giorni 90

Luogo d'introduzione — Magazzini della Fabbrica d'armi, Brescia.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata con bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle 10 antim. del giorno 23 maggio 1883 suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi in carta filigranata, con bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Brescia, 15 maggio 1883.

Per la Direzione
Il Segretario: F. GRASSI.

2793

AVVISO.

Signor Presidente e componenti il Tribunale civile di Messina,

Il sottoscritto essendo cessato dalle funzioni di notaro di Santo Stefano Inferiore, villaggio di Messina, per volontaria dimissione, accettata con Regio decreto 30 agosto 1881, registrato alla Corte dei conti a 10 settembre 1881, vol. 20, Notari, al num. 267, ed avendo fatta la analoga consegna, prega il Tribunale che si piaccia disporre sia svincolata la sua cauzione, stata vincolata giusta Ministeriale 8 aprile, n. 1577, portante certificati di rendita coi nn. 355783 e 371767, numeri di rinnovazione, cioè il primo per lire 40, rilasciato in Palermo il 17 giugno 1862, col n. 9273, e n. 2324 del registro di posizione; il secondo per lire 5, rilasciato in Palermo il 14 maggio 1864, col n. 25257, e n. 8339 del registro di posizione. Ciò a mente di legge 10 luglio 1861, e R. decreto stesso mese ed anno.

Messina, lì ... 1883.

2796 GIUSEPPE CUCINOTTA.

Provincia di Roma — Comune di Bracciano

AVVISO D'ASTA *per l'affitto delle erbe, tenuta comunale Quarticcioli, nella stagione 1883-1884.*

Si fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 26 corrente, avanti il sottoscritto, o chi per esso, in questa residenza municipale, si procederà al primo esperimento d'asta mediante accensione di candela vergine, per affittare le erbe della tenuta Quarticcioli, proprietà di questo Comune, e per la sola stagione 1883-84, alle seguenti condizioni che sono quelle stesse risultanti dalla deliberazione consigliare 24 giugno 1879, e dall'altra 24 aprile p. p., ambedue approvate dalle competenti autorità.

1. L'asta si aprirà sulla somma di lire 8000, e le offerte di aumento non potranno essere inferiori a lire 100.

2. Il prezzo di vendita risultante dall'aggiudicazione definitiva si dovrà dall'acquirente pagare in tre rate eguali scadenti il 31 dicembre 1883, il 31 marzo ed il 20 giugno 1884.

3. Gli aspiranti dovranno garentire le loro offerte con un deposito di lire 1000 o con una fedejussione personale da riconoscersi idonea dal presidente dell'asta. Avvenuta poi l'aggiudicazione l'acquirente dovrà garantire il contratto o con una sicurtà solidale da riconoscersi idonea dalla Giunta, o con una valida ipoteca su fondi stabili.

4. L'aggiudicatario avrà il libero godimento delle erbe della ridetta tenuta in rubbia 255 circa, più di altre 17 rubbia confinanti e ricevute ultimamente dal principe Odescalchi, quale indennità in natura per l'effettuata affrancazione dei diritti di pascolo comunale. Tale godimento avrà principio col 1° ottobre p. v. e terminerà col 15 giugno 1884, meno per il quarto dei Cesaloni concesso a semina per la ventura stagione, e quello di Cupinoro da concedersi a semina nella stagione 1884-85, le di cui erbe si godranno soltanto dal 1° ottobre ridetto al 1° febbraio 1884. Resta pure vietato il pascolo delle capre nelle spallette del quarto di Cupinoro.

5. L'acquirente dovrà proibire agli uomini addetti al suo servizio di tagliare o danneggiare la legna verde delle spallette della tenuta.

6. La capanna per la masseria verrà fissata in quel punto della tenuta che gli verrà destinato dal municipio proprietario, come pure dovrà eseguire gli stabbiati ad uso e stile d'arte.

7. Dopo pasciute le erbe di autunno l'acquirente dovrà permettere il transito delle barrozze occorrenti per riparare a conto del municipio i carraccioni.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà al mezzodì del giorno 11 giugno prossimo venturo. Nell'asta si osserveranno le norme stabilite dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta e contratto sono a carico del deliberatario, e per tale effetto dovrà antistare la somma di lire 225.

Bracciano, 10 maggio 1883.

Il ff. di Sindaco: TOBIA PIVA.

2811 *Il Segretario*: O. CINI.

NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Il R. Tribunale civile di Vigevano, sopra ricorso delli Quirino, Felice, Carlo e Giocondo Calderini fu Giovanni Antonio e della fu Luigia Strada, residenti il primo a Novi Ligure, e gli altri due a Mede, l'ultimo a Voghera, unitamente alle loro sorelle Giuseppa Calderini, vedova Nicola, residente a Mede, Savina Calderini, moglie a Fioroni Luigi, residente a Valle, Calderini Barbara, moglie a Carlo De Michelis, residente a Torino, Calderini Marina, moglie a Siro Platner, residente a Voghera, Giuditta Calderini, nubile, residente a Mede, quest'ultima inabilitata, assistita dal suo curatore cavaliere Gaspare Massazza, all'oggetto di far dichiarare l'assenza del loro fratello germano Alessandro Calderini, del quale, da anni trentatre, non si ha notizia alcuna, non avendo egli lasciato alcun atto di volontà, nè alcun procuratore speciale o generale, nè coniugi, nè figli legittimi o naturali, nè altri parenti all'infuori dei sovranominati suoi fratelli e sorelle, ha emesso, in camera di consiglio, provvedimento 7 maggio 1883, col quale, visto il ricorso, e visto l'art. 22 Codice civile, ha mandato prima di tutto al pretore di Mede di assumere sommarie giurate informazioni sulla verità di quanto venne esposto in ricorso, ed ordinò che lo stesso provvedimento venga pubblicato e notificato a termini dell'art. 23 citato Codice civile.

Vigevano, 11 maggio 1883.

Causidico BOLDRINI STEFANO
2751 procuratore capo.

AVVISO.

Il sottoscritto usciere presso il quarto mandamento di Roma rende noto per ogni effetto di legge avere sotto il giorno tredici del corrente mese di maggio anno 1883, ad istanza del signor Gio. Battista Maceroni, domiciliato in Roma, via Arco del Monte, num. 99, e per elezione in via Nazionale, n. 104, presso lo studio degli avvocati Romoli Venturi ed Eugenio Poli, intimato atto di precetto mobiliare al signor Romolo Marsigli, mediante affissione alla porta esterna della detta quarta Pretura di Roma, e consegna al Pubblico Ministero presso il Regio Tribunale civile di Roma, stante la irreperibilità così del suo domicilio che della sua residenza o dimora. Quale atto di precetto contiene l'ingiunzione di pagare all'istante la somma di lire seimilaseicentonove e centesimi cinque (lire 6609 05), oltre le spese del precetto per sorte, interessi e spese posteriori alla sentenza del Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, in data 3 giugno 1881, in virtù della quale si agisce nel termine di giorni cinque, con diffidamento che altrimenti si procederà al pignoramento dei fitti della casa, in via della Scala, nn. 11 a 13, di cui gode egli l'usufrutto.

Roma, 13 maggio 1883.

L'usciere del 4° mandamento
2801 FONTANA GIOVANNI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.